IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 143 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDI' 23 MAGGIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Sui principali giornali inglesi e francesi si riconosce ora la gravità del compito dell'esercito italiano sul proprio fronte di guerra e l'importanza di esso nell'economia generale di questa immane conflagrazione.

Fino a qualche mese addietro parecchi giornali — e non sempre i soli giornali — di quei paesi chiedevano che cosa facesse l'Italia in posizione quasi di attesa ad alcuni chilometri oltre il proprio confine e la sollecitavano ad un intervento più efficace, mandando truppe a Salonicco e sul fronte francese. Adesso, negli stessi paesi che la durezza della lotta solidarizza al nostro, si comprende che il nostro Supremo Comando provvedeva giusto ritenendo pericolosa una distrazione di forze, le quali dovevano invece essere sempre pronte a rintuzzare una eventuale offensiva in grande stile da parte dei nemici.

I quali sono agevolati dalla natura del terreno dominante e dai lunghi e poderosi apprestamenti guerreschi e dal numero e dalla mole delle artiglierie.

Bisogna quindi considerare che il nostro fronte si svolge per 700 km. circa e che numerosi e forti debbono essere i nostri contingenti di truppe anche per la difensiva.

Conseguentemente, era indispensabile tenere a disposizione importanti riserve per i rincalzi, nei punti ove avrebbe fatto catapulta l'offensiva nemica.

Oggi si è visto quanto questo atteggiamento fosse preveggente e prudente. E si è anche veduto il vantaggio recato dall'occupazione rapida, fatta all'inizio della guerra, di numerose alture e posizioni in territorio nemico, le quali sono ora valse a trattenere l'irrompente offensiva dell'avversario.

Il quale ci costrinse nei due primi giorni a sgombrare un nostro saliente montuoso non abitato, appunto perchè in quel punto le nostre truppe non avevano quasi potuto avanzare oltre confine stante il fuoco incrociato dei forti dominanti; onde l'intensificazione delle azioni delle grosse artiglierie spazzava il saliente rendendo insostenibili le posizioni.

***

Le truppe italiane contengono vigorosamente — come si scorge anche dall'odierno comunicato — l'offensiva avversaria, la quale subirà forse ancora, al pari di Verdun, delle alterne vicende.

Ma, poichè la lotta sarà — dicevamo ieri — aspra e non breve, sorge su vari giornali il quesito se non sia giunto finalmente il momento di esperimentare la funzione reale del così detto «fronte unico» cioè l'azione contemporanea di tutti gli alleati, ciascuno sul proprio scacchiere.

I giornali francesi che già si erano rivolti l'interrogazione, durante il primo periodo degli attacchi nella zona di Verdun, se lo ridomandano ora, a proposito dell'offensiva austriaca che intenderebbe puntare direttamente in territorio italiano.

Il Corriere d'Italia scrive tra l'altro:

E' però il caso di non tacere che, se la formola del «fronte unico» non viene attuata oggi, mentre sul fronte francese e sul fronte italiano si esercita questa formidabile pressione del nemico, si avrà il diritto di incominciar a dubitare che essa possa mai essere attuata utilmente. La Consulta non ci all'aria; non siamo noi che lo diciamo per primi; ha già detto qualche cosa di simile più di un giornale italiano, e questo affermano con particolare insistenza i giornali francesi. Per parte nostra, non insisteremo: la cosa è tanto evidente! e quando si constata — come fa, per es. il *Temps* — la immobilità dell'esercito alleato sul Vardar, dove Austria e Germania han lasciato di guardia i bulgari, e quella dei russi in Galizia e in Bucovina, non si può concludere altrimenti che pensando vi siano di questa immobilità ragioni le quali per ora ci sfuggono, ma che non per questo sono meno spiacevoli e dolorose.

Siamo perfettamente d'accordo. Non è certo per cattiva volontà che gli altri alleati non intervengono. I belligeranti di ciascun gruppo hanno infatti, rispettivamente, un interesse comune ad impedire che le verghe del fascio siano infrante ad una ad una. Esclusa la volontà, deve quindi ammettersi la impossibilità.

Ma l'avanzare della stagione e l'annunziato progresso del munizionamento, debbono farci ritenere che le stasi su qualche scacchiere e su taluni settori sarà soltanto di breve durata.

***

Nella zona di Verdun i tedeschi presero alcune trincee; i francesi fecero notevoli progressi riconquistando la cava di Haudromont e parte del forte di Douaumont.

— Sul nostro scacchiere, nelle zone del Tonale e dell'Adamello, scontri favorevoli agli italiani; i piccoli attacchi nemici furono respinti tra il Garda e l'Adige. Un nuovo violento attacco avversario, svoltosi contro le nostre posizioni sulla riva sinistra dell'Adige, fu respinto con gravi perdite per gli assalitori. Fra Astico e Brenta ed in Val Sugana continuò l'attacco nemico, sostenuto da numerose e potenti artiglierie contro nostre linee avanzate. I combattimenti accanitissimi si svolsero con alterne vicende e certamente continueranno ancora.

Sul resto del fronte il nemico prosegue a tempestare con le grosse artiglierie e a bombardare alcune località con gli aeroplani. Un idrovolante nemico fu abbattuto.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Amsterdam, 22** — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* dice che Batocki, Presidente della Prussia orientale, è stato nominato dittatore pei viveri. Roedern, segretario per l'Alsazia e Lorena, succede ad Helfferich alle finanze.

Madrid, 21 — Ecco i dispacci scambiati tra il Kronprinz di Germania e il Re di Spagna in occasione del genetliaco di quest'ultimo.

Il *Kronprinz* telegrafò:

«I miei più sinceri e migliori auguri per il tuo compleanno. Ti auguro ogni felicità in quest'anno. Spero aver presto la gioia e il piacere di vederti».

Il Re di Spagna rispose:

«Ti ringrazio molto sinceramente del tuo buon ricordo e dei tuoi fervidi auguri. Mille affettuosi saluti».

Parigi, 21 — La Principessa Vittoria sorella di Re Giorgio d'Inghilterra è giunta col seguito a Rouen. La Principessa si trova da varii giorni in visita d'ispezione degli ospedali anglo-francesi nel fronte delle Fiandre.

◆ (S) **Parigi, 22**. Il Presidente della Repubblica Poincaré, ha visitato ieri le organizzazioni francesi di Nieuport-Bains, alla foce dell'Yser, ed ha ispezionato col Re Alberto le organizzazioni belghe a sud di Nieuport-Ville e dinanzi a Ramscapelle.

Il Presidente ha consegnato la Croce di guerra alla Regina Elisabetta, come omaggio di ammirazione del popolo francese per il magnifico valore e la instancabile devozione di essa.

La Regina ha risposto che sarà lieta di portare le insegne dei più valorosi soldati della Francia.

ITALIA E SPAGNA.

Parigi, 21 — Il *Temps* ha da Madrid: La rinunzia dell'Italia al regime delle Capitolazioni nella zona del Marocco spagnuolo ha prodotto molta soddisfazione al Governo spagnuolo che vi ha scorto un atto particolarmente amichevole dell'Italia nei riguardi della Spagna. Le relazioni italo-spagnuole già molto cordiali ne riceveranno un nuovo impulso.

E di ciò gran merito spetta al conte Bonin-Longare l'eminente e attivo diplomatico che rappresenta l'Italia a Madrid.

LA GRECIA E L'INTESA.

◆ (S) **Atene, 22**. I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale a proposito delle dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro delle finanze il 20 corr.:

«Si è sparsa la voce che le Potenze dell'Intesa abbiano fatto ultimamente un passo presso il Governo ellenico per costringere la Grecia ad uscire dalla neutralità. Tale voce è assolutamente infondata. Di fatto, dacchè nello scorso novembre le Potenze assicurarono per iscritto il Governo greco che non avevano nè intenzione nè desiderio di costringere la Grecia a immischiarsi nella guerra europea, nessun'altra dichiarazione nè ufficiale nè semiufficiale in senso differente fu fatta da parte delle medesime».

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra, 22**. — *Camera dei Comuni*. — Un documento parlamentare annuncia la presentazione di una domanda di un nuovo credito di trecento milioni di lire sterline da attribuirsi interamente a spese militari e navali e ad altre inerenti alla guerra.

DALL'AMERICA DEL SUD
(Servizio dell'Agenzia Americana)

Lima, 22. — Un gruppo di capitalisti acquista la Banca Ispano-Americana, aumentandone il capitale, per favorire il credito al piccolo commercio.

La Paz (Bolivia), **22**. — Il Presidente Ismael Montes è ammalato.

— Gli introiti delle dogane dal gennaio all'aprile sono superiori della metà a quelli dello stesso periodo del 1915, essendosi verificato un aumento straordinario nell'esportazione del caucciù.

Santiago (Cile), **22**. — L'economista Subercaseaux, prof. all'Università ha tenuto una conferenza sulla unificazione monetaria delle due Americhe, affermando che essa avvantaggierà lo sviluppo dei commerci intercontinentali.

Buenos Aires, 22. — La Commissione senatoriale si è dichiarata favorevole alla nomina di Luca Ayarragaray, ora Ministro a Rio Janeiro, a Ministro a Roma in luogo del defunto Portela.

Montevideo, 22. — I commercianti francesi e italiani fanno propaganda contro i prodotti tedeschi, preparando una futura campagna economica.

— Lo sciopero degli operai degli stabilimenti frigoriferi è terminato con un accordo.

Assuncion (Paraguay), **22**. — Il Ministro di agricoltura organizza sei colonie cotoniere nella Provincia del Chaco. Vi accorrono molti italiani.

Petropolis, 22. — Per la commemorazione del 24 maggio, anniversario della guerra italiana si daranno qui spettacoli di gala, il cui introito andrà a beneficio della Croce Rossa.

Le Associazioni commerciali e giornalistiche contribuiranno alle feste per una forte somma.

Rio Janeiro, 22. — I Circoli operai italiani celebreranno il 24 maggio con cortei, che si recheranno processionalmente a deporre corone sui monumenti nazionali.

Armi ed Armati

GIUDIZI ESTERI SULLA NOSTRA GUERRA

(S) **Londra, 22**. — Il *Daily Mail* consacra l'articolo di fondo alla resistenza opposta dagli italiani all'attacco austriaco, e dice che la presenza dell'Arciduca ereditario sul teatro delle operazioni prova che gli austriaci speravano in importanti risultati. Gli italiani adottano la tattica dei francesi a Verdun.

D'altronde è certo che lo Stato Maggiore italiano non fu tratto in inganno. Esso si preparò a questo attacco e dispone di grandi forze, che possono essere impiegate nella direzione in cui l'attacco si svolge, e si può essere certi che condurrà brillantemente la propria azione e contrattaccherà al momento opportuno.

(S) **Londra, 22**. — I giornali seguono con vivo interesse le vicende dell'offensiva austriaca nel Trentino e rilevano che il Comando italiano ha preso le necessarie misure di resistenza nelle località meglio adatte.

Non si annette importanza a successi vantati dai bollettini austriaci circa l'occupazione di posizioni avanzate, poichè si ha la convinzione che si ripeta il caso di Verdun, ove i tedeschi, dopo successi iniziali, non riescono a progredire.

Il *Daily Mail* dice che l'attacco austriaco nel Trentino ha una perfetta rispondenza coll'attacco tedesco di Verdun e subirà la medesima sorte.

Il *Daily Chronicle* pubblica una lettera di Davidson, il quale, ricordando che posdomani ricorre l'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, propone che gli edifici pubblici di Londra espongano il tricolore, come attestato di ammirazione per la nazione alleata.

(S) **Parigi, 22** — L'ex-Ministro sen. Pichon, descrive nel *Petit Journal*, di cui ha l'alta direzione, a grandi linee il suo viaggio in Italia. Elogia l'esercito, i comandanti, i soldati, la coltura intellettuale dei generali, l'agile intelligenza, la vasta scienza e la semplicità del Sovrano nel quale ammirò ancora una volta le qualità caratteristiche della antica Casa di Savoia, alla quale l'Italia deve tanta parte del suo risorgimento. Il Re, che continua così degnamente la tradizione della sua dinastia, inspira a tutti, dal piccolo al grande, un rispetto, una ammirazione, una devozione che sono fra le migliori ragioni che danno la sicurezza del successo delle armi del paese, al quale egli stesso mostrò la necessità della guerra.

***

◆ (S) **Parigi, 22**. Ecco l'articolo che Barthou, reduce dall'Italia, pubblica sul *Matin*:

L'offensiva che l'Austria svolge nel Trentino non ha preso alla sprovvista il Comando Supremo dell'esercito italiano. Esso se l'aspettava e la aspettava: non oso dire che la desiderasse, ma ho sicure ragioni per affermare che esso considerava senza inquietudine la sua eventualità minacciosa. I primi avvenimenti non hanno, malgrado certe apparenze, ingannato le sue speranze. Non bisogna mai dimenticare che una battaglia è una addizione, di cui soltanto il totale ha importanza. Colui che attacca, dopo una intensa preparazione, dai punti da esso scelti, può sempre ottenere un successo: può soprattutto esagerarne l'importanza. Gli austriaci, asserviti ai tedeschi, hanno preso a prestito da loro i loro metodi, che non indietreggiano dinanzi ad alcun mezzo. I discepoli hanno eguagliato i maestri nell'arte di mentire. La battaglia del Trentino comincia appena. Chiedo che si faccia credito ai nostri amici.

Il Trentino, in cui è scoppiata la battaglia è la sola parte del fronte italiano nella quale non ho potuto recarmi; ma ho avuto confidenze, per le quali non credo di azzardarmi troppo dando assicurazioni. So che erano state prese disposizioni per fronteggiare tutte le eventualità ed ho fiducia.

Sono stato per otto giorni ospite del Comando Supremo: ovunque mi sono state aperte porte e strade. E' impossibile mettere maggior liberalismo nella gentilezza ed associare maggior buona grazia ad una maggiore franchezza.

Il Re dà l'esempio. La guerra, alla quale egli si è deciso con tranquillo coraggio, ha ingrandito la popolarità di Vittorio Emanuele III. Il popolo e l'esercito lo adorano. Egli vive in mezzo ai suoi soldati di cui divide fatiche e pericoli. Non già si può rimproverare che di troppo esporsi. Egli è semplice, calmo e buono. Ammesso all'onore di parlare con lui sono rimasto entusiasta e conquistato dalla sua rettitudine, la quale nulla dissimula, come sono rimasto meravigliato per la sua competenza con la quale prende interesse ad ogni cosa.

La regalità, così compresa, implica meno onori che doveri. Vittorio Emanuele III, insensibile agli uni, compie gli altri con una esattezza i cui effetti ed i cui benefici hanno grande portata. La guerra in questo momento lo assorbe quasi interamente; egli si presenta all'improvviso negli accantonamenti e nelle trincee, preferendo i fatti ai rapporti e la realtà vivente alle spiegazioni scritte.

La sua conversazione, nella quale si spoglia con tanta sorridente spigliatezza della maestà reale rileva la larghezza di uno spirito che le questioni militari occupano ed appassionano. Ma egli si è fissato una regola alla quale si attiene. Fin dal primo momento, ha lasciato al Comando Supremo la cura, la libertà e la responsabilità delle operazioni. Questa libertà, egli non la ostacola mai. La guerra ha leggi ed arte, che soltanto gli uomini di mestiere conoscono. Non bisogna pesare sopra di essi, nè per rallentare, nè per affrettare la loro azione. Non bisogna soprattutto subordinarla agli interessi politici. Il Re d'Italia non commette questa imprudenza, egli lascia liberi i generali che hanno la sua fiducia e la cui forza è quella di avere meritato con la fiducia del Re quella dell'esercito e della nazione.

Il generale Cadorna, che il gen. Porro coadiuva con tanta intelligente attività, è un comandante la cui fisonomia aperta, franca, seducente, per la sua stessa franchezza, inspira immediatamente simpatia. Si è conquistati prima che egli parli. Il sorriso non esclude la forza. Il generale Cadorna sa sorridere, ma sa comandare. Quando egli parla si sente in lui una risoluzione calma, un metodo lucido, una cura cosciente di essere all'altezza del suo dovere. La guerra gli ha insegnato la guerra.

Egli non si immobilizza in un sistema, non si crede infallibile; approfitta dell'esperienza, ha l'occhio sicuro su tutto e su tutti. Per quanto conversazioni rapide, ma fiduciose, mi hanno permesso di giudicare i suoi generali sono degni di lui. Essi hanno vinto difficoltà quasi insormontabili, e, sostenuti dalla sua fortunata audacia, hanno portato la guerra in paese nemico.

Questa guerra è difficile. Bisogna aver veduto il terreno per misurare gli ostacoli. Confesso che i comunicati, i giornali e le carte non me ne avevano dato un'idea. Non mi perito neppure ad aggiungere che avevo qualche volta dentro di me deplorato la lentezza delle operazioni italiane. Altri forse commettono questa ingiustizia. Io vorrei metterli in guardia. La guerra che fa l'Italia non rassomiglia alle altre. Nella maggior parte del fronte essa è una guerra di montagna. E quali montagne! La Carnia ed il Cadore offrono cime, dove le truppe si battono a tremila metri. Io ho veduto nelle Alpi carniche punti strategici che gli alpini italiani, soldati tenaci, risoluti ed eroici, hanno occupato e tenuto in mezzo a diciassette metri di neve; ho veduto nelle Dolomiti, dove un solo d'estate scoscese le alte cime, dei posti che hanno subito, avanti la primavera liberatrice, delle temperature inverosimili.

La mia ammirazione è profonda per gli sforzi che ha richiesto il servizio di approvvigionamento di viveri e munizioni, portato a tali altitudini. Si sono dappertutto allargate e create strade, che saranno domani la gioia dei turisti.

Gli italiani con audacia e costanza si sono mostrati degni dei loro grandi antenati, i romani, il cui genio costruttore ha del prodigio. Essi hanno in alcuni mesi vinto e trasformato la natura, hanno spezzato gli ostacoli, superato le frontiere, liberato i territori.

Leggete nel libro *Al fronte* di Barzini, un libro che meriterebbe di essere tradotto, il racconto delle imprese che le truppe italiane hanno compiuto ed avrete soltanto allora una idea del loro coraggio, della loro resistenza. Non è per un sentimento di adulazione, imposto dalla riconoscenza per una accoglienza generosamente ospitale, che io parlo così.

No, la riconoscenza ha altri mezzi di manifestarsi. Io cedo semplicemente ad un dovere di giustizia.

Quello che io ho veduto al di là dell'Isonzo nelle trincee del Carso non mi vi spinge meno dello spettacolo delle difficoltà vinte sulle cime della Carnia e del Cadore. Là dell'argilla dove si affonda, qua delle roccie contro le quali ci si frange. Su simile terreno come stabilirsi ed avanzare? Eppure i soldati italiani vi si sono stabiliti ed avanzano. Se volete essere giusti, misurate la lentezza dei loro progressi dalle difficoltà che essi incontrano. Sono, ve lo assicuro, dei buoni soldati, di cui la guerra ha rivelato ed esaltato la solidarietà nazionale.

Alcuni spiriti inquieti si domandavano ciò che era sotto l'unità geografica ed amministrativa italiana. La guerra ha dato la risposta: l'unità morale dell'Italia non ha nulla da invidiare a quella di alcun popolo. Tutte le sue provincie hanno compreso nello stesso modo lo stesso ideale: esse si sono date tutte con un solo slancio alla patria comune; il settentrione ed il mezzogiorno hanno rivaleggiato di emulazione e di eroismo. Ho veduto negli ospedali e nelle ambulanze siciliani e napoletani di cui i capi, che appartenevano a regioni diverse, vantavano con commozione il valore e la tenacia. Soldati del sud, abituati al sole hanno sopportato senza piegare sulle alte montagne, i rigori di un inverno eccezionale: le loro faccie abbronzate spirano salute; nulla è loro mancato!

L'intendenza italiana, fiera di quanto ha fatto, apre con visibile soddisfazione i suoi vasti magazzini, ove regna l'ordine ed ove abbondano le provvigioni. Questa soddisfazione è legittima. E' stato necessario un grande sforzo metodicamente organizzato, per far fronte alle immense difficoltà. Si può d'ora innanzi provvedere a tutto.

Anche il morale dell'esercito è eccellente. Quantunque circostanze particolari, di cui bisogna tener conto per dare un giudizio imparziale, abbiano limitato l'azione dell'Italia alla dichiarazione di guerra all'Austria, il sentimento italiano è tutto dalla parte degli alleati. La causa del Belgio aveva indignato e commosso tutte le coscienze. L'eroismo dei soldati di Verdun entusiasma ed esalta tutti i cuori. Questa dura battaglia che si svolge da tre mesi sulle rive della Mosa ha suscitato in Italia una ammirazione, di cui ho dovunque raccolto i più commoventi attestati. Vi è come una specie di fierezza di famiglia nella gioia che si manifesta, e bisognerebbe risalire a tempi molto antichi per constatare una simile solidarietà nei sentimenti e negli interessi fra le due nazioni sorelle.

La neutralità dell'Italia era già un fatto considerevole per la libertà che essa ci dava di sguarnire in piena sicurezza la frontiera delle Alpi. Il suo intervento ha liberato le fronti degli alleati di 700 mila austriaci, un grande servigio che non bisogna nè dimenticare, nè diminuire. La guerra nella quale l'Italia si è impegnata attesta la sua chiaroveggenza e si accorda con le speranze della sua missione in Europa; ma non è una guerra fra le trine: è aspra, e dura con gli ostacoli e i pericoli che le sono propri. L'onore l'ha iniziata; il coraggio la terminerà; e l'Italia che ha voluto partecipare alla pena, avrà la sua giusta parte nella vittoria.

LA PREPARAZIONE RUSSA.

(S) **Parigi, 22**. — Nell'*Echo de Paris* Herbette riferisce di avere avuto un colloquio con Cingaroff, deputato di Pietrogrado, il quale, a proposito della preparazione militare della Russia, gli ha dichiarato che il più difficile per la fabbricazione del materiale necessario per 1500 chilometri di fronte è fatto. Mancavamo di operai allenati, ha detto Cingaroff, ma a poco a poco le lacune sono sparite ed ora siamo abbondantemente provvisti di materiale d'artiglieria, di munizioni e di fucili, e gli uomini non mancano. Quanto agli scioperi, contrariamente alle affermazioni di fonte tedesca, essi non hanno avuto importanza. Cingaroff afferma che tutti i partiti sono d'accordo nel contribuire alla guerra. La Russia intera è in piedi e vincerà.

IL GENERALE MARCHAND CADUTO?

Zurigo, 20 — I giornali tedeschi hanno dall'Olanda che il gen. francese Marchand, l'uomo di Fascioda, che era stato già ferito in questa guerra, sarebbe caduto al fronte francese in uno di questi ultimi giorni.

ROMANIA

(S) **Bucarest, 22** — Contrariamente alle notizie dei giornali esteri le truppe concentrate alle frontiere non saranno licenziate. Soltanto alcuni contingenti, liberati pei lavori agricoli, sono stati sostituiti da altri.

UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Convocata dal presidente dell'Unione senatore Salmoiraghi, si è riunita Roma ieri mattina la XXI Assemblea generale.

Il presidente senatore Salmoiraghi, prima di iniziare i lavori, manda tra le acclamazioni dell'Assemblea, il saluto dell'Unione all'esercito che combatte la grande asprissima guerra, e rinnova i più fervidi e più sicuri voti per il compimento delle aspirazioni nazionali e per il trionfo della civiltà.

Dopo di ciò i convenuti eleggono per acclamazione presidente dell'Assemblea l'on. marchese Giorgio Niccolini, e vice-presidenti il comm. Enea Brambilla e il cav. Michele Montagna.

E. dopo aver annunziato, tra gli applausi dell'Assemblea, che sono tornate a far parte dell'Unione le Camere d'Arezzo, Benevento, Firenze, Lucca, Pavia, Pisa, Siena, e Varese, espone l'opera che il Consiglio direttivo ha svolto dall'ultima Assemblea a oggi, e dà notizia delle comunicazioni che dei voti deliberati sono state fatte al Governo e delle risposte da questo pervenute.

Su proposta Bocca viene approvato un ordine del giorno riguardante l'applicazione dell'energia elettrica a scopo di riscaldamento invocando dal Parlamento l'approvazione del disegno di legge che sopprime la tassa sull'energia destinata al riscaldamento.

Per il riordinamento delle tariffe telefoniche viene votato un altro ordine del giorno col quale si chiede la modifica del disegno di legge presentato alla Camera.

Per l'insegnamento professionale l'assemblea vota un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè vengano attuati i seguenti provvedimenti:

a) istituzione effettiva e nel più breve tempo del *Corso popolare* già contemplato dalla legislazione scolastica, vigente, dando ad esso carattere di *scuola preprofessionale*, cioè di scuola di cultura tecnica generale per i futuri operai, nei centri maggiori; carattere di scuola professionale nei centri minori.

b) Istituzione nei centri maggiori di *scuole professionali di tirocinio*, specializzate per gruppi e per località, della durata di due anni, d'obbligatoria frequenza, in ore settimanali durante l'orario di lavoro, per i giovanetti ammessi a lavorare nelle fabbriche;

c) Istituzione di *Corsi e scuole professionali* serali *festivi*, di morta stagione, di breve durata, specializzati per le diverse arti e industrie e per le diverse località diretti al *perfezionamento*, dell'operaio già professante un'arte o un mestiere.

E allo scopo di assicurare nel più breve la risoluzione di questo fondamentale problema del divenire economico nazionale:

Invita le Camere di Commercio a promuovere nei rispettivi distretti col concorso degli altri enti pubblici locali (Comuni, Provincie) e degli organismi economici più rappresentativi (Casse di risparmio, banche, associazioni padronali, e operaie, ecc.) la costituzione di scuole professionali;

Invita inoltre il Governo ad attuare nel più breve tempo la riorganizzazione delle scuole professionali, esistenti e ad agevolare la fondazione del maggior numero di nuove scuole aumentando gli stanziamenti corrispondenti nel bilancio del ministero d'agricoltura, ind. e commercio e sollecitando le pratiche relative alla costituzione dei Consorzi e all'approvazione degli statuti e dei programmi di esse scuole.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 22 maggio

Bollettino di guerra N. 362.

— Nella zona del Tonale e in quella dell'Adamello, l'attività delle fanterie condusse a piccoli scontri con esito a noi favorevole.

— Tra Garda ed Adige azioni delle artiglierie ed avvisaglie con nuclei nemici, che vennero dappertutto ricacciati.

— Contro le nostre posizioni sulla riva sinistra dell'Adige anche ieri intenso bombardamento, cui seguì nuovo violento attacco completamente respinto dai nostri con gravi perdite per le fanterie avversarie.

— Lungo il rimanente fronte sino all'Astico nessun importante avvenimento.

— Tra Astico e Brenta e in Valle Sugana continuò ieri con alterna vicenda l'attacco nemico sostenuto da numerose e potenti artiglierie, contro le nostre linee avanzate ad ovest delle Valli Torra (Astico), d'Assa, Maggio e Campelle.

— In Carnia e sull'Isonzo, attività delle artiglierie, più intensa nell'Alto But e nella zona di Monfalcone.

— Velivoli nemici lanciarono ieri alcune bombe in Valle Lagarina e in Carnia: qualche vittima e lievi danni.

— Stamane durante un'incursione aerea su Portogruaro un idrovolante nemico fu abbattuto dalle nostre batterie.

CADORNA.

Velivolo austriaco incendiato

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nella notte sul 22 una batteria anti-aerea della R. Marina ha abbattuto ed incendiato, nell'alto Adriatico, un velivolo nemico.

SCACCHIERI DIVERSI

FRONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 22**. (Comunicato ufficiale):

Fronti orientale e balcanico: Situazione generalmente invariata.

FRONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna, 22**. (Comunicato ufficiale):

Fronti russo e sud-orientale: Nulla di nuovo.

SCACCHIERE OVEST

FRONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 22**. (Comunicato ufficiale):

Ad est di Nieuport una pattuglia della nostra fanteria di marina penetrò nelle trincee francesi e distrusse le opere difensive dell'avversario riconducendo prigionieri un ufficiale e 12 soldati.

— A sud ovest di Givenchy en Gohelle ci impadronimmo di parecchie linee delle posizioni inglesi su un'estensione di due km. respingemmo i contrattacchi notturni, facemmo prigionieri otto ufficiali e 220 soldati e prendemmo quattro mitragliatrici e tre lancia bombe.

— Nella regione di Berry au Bac un tentativo d'attacco intrapreso dai francesi nelle prime ore del mattino rimase senza risultato.

— Sulla sinistra della Mosa le nostre truppe presero le posizioni francesi sul contrafforte orientale della quota 304 mantenendovisi, malgrado ripetuti attacchi nemici. L'avversario lasciò nelle nostre mani 9 ufficiali, 518 uomini, e 5 mitragliatrici. Il bottino da noi fatto nel nostro attacco contro il versante sud del Mort Homme ascende a 13 cannoni e 21 mitragliatrici. I tentativi del nemico di riprendere il terreno perduto su questo punto e oltre in direzione di Chattancourt rimasero senza risultato.

— Sulla riva destra della Mosa i francesi attaccarono invano parecchie volte le nostre linee nella regione della cava situata a sud della fattoria di Haudromont e sulle colline di Vaux. Al terzo assalto, tuttavia, riuscirono a prender piede nella cava. Durante tutta la notte l'attività reciproca delle artiglierie in tutto il settore di combattimento fu straordinariamente violenta.

— Nel pomeriggio di ieri nostri aviatori rinnovarono i loro attacchi contro il porto di Dunkerque. In seguito ad un combattimento aereo un biplano nemico cadde in mare. Altri 4 aeroplani furono messi fuori combattimento in lotta aerea, nell'interno delle nostre linee, cioè nella regione di Wurvic, presso Noyon, presso Haucourt (ad est della Mosa) e nord est di Chateaux Salins. Ad Avocourt e sul Mort Homme furono abbattuti due altri aeroplani nemici.

FRONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 21**. (Comun. delle 23):

— Sulla riva sinistra della Mosa la battaglia è continuata per tutta la giornata con accanimento sul fronte compreso tra il bosco di Avocourt e la Mosa. Nei dintorni della strada Esnes-Haucourt un attacco lanciato dalle nostre truppe ci ha permesso di prendere due trincee tedesche.

Una piccola opera che il nemico aveva occupato il 18 a sud della quota 287 è stata interamente sconvolta dalla nostra artiglieria. Immediatamente ad est della quota 304 il nemico ha lanciato sulle nostre posizioni un attacco, che, dopo essere penetrato per un istante nella nostra trincea di prima linea, ne è stato completamente ricacciato.

Sulle pendici occidentali del Mort-Homme una violenta azione offensiva condotta da una brigata nemica è stata arrestata dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dai contrattacchi dei nostri granatieri. Le colonne nemiche che seguivano le onde di assalto sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie ed hanno dovuto ritornare indietro.

— Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è stata violentissima nel settore di Douaumont.

Durante un vivo attacco, le nostre truppe hanno preso le cave di Haudromont, fortemente organizzate dal nemico. Abbiamo fatto 80 prigionieri e preso quattro mitragliatrici. Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte.

(S) **Parigi, 22**. — (Comunic. uffic. delle ore 15): —

— A sud di Berry au Bac, alla quota 48, i francesi fecero saltare, con successo due mine.

— In Champagne i tedeschi lanciarono sulla zona che si estende fra la strada Souain-Somme-Py e la strada Saint Souplet — Saint Hilaire una emissione di gas rimasta senza risultato, perchè una improvvisa variazione nella direzione del vento ricacciò quasi subito tutto il velo gassoso sulle trincee tedesche.

— Sulla riva sinistra della Mosa le azioni di fanteria continuarono durante la notte. Nel bosco di Avocourt i francesi riportarono a colpi di granate qualche vantaggio ed occuparono parecchi blockhaus, dopo averne scacciato i tedeschi. Nella regione ad ovest del Mort-Homme lotta particolarmente viva.

Parecchi tentativi dei tedeschi per estendere i loro progressi furono respinti con tiri di sbarramento. Invece le truppe francesi effettuarono un violento attacco, che permise di riprendere parte del terreno perduto nella notte, dal 20 al 21.

— Sulla riva destra, i tedeschi lanciarono ripetuti contrattacchi sulle posizioni delle cave di Haudromont prese ieri dai francesi. Tutti questi attacchi furono arrestati e costarono ai tedeschi gravi perdite. Nei dintorni del villaggio di Vaux, una piccola operazione eseguita stamane rese i francesi padroni di una trincea tedesca. Ad Eparges parecchie mine scoppiarono, senza cagionare gran danno.

◆ (S) **Parigi**, 22. (Comunicato ufficiale delle 23): — In Argonne le nostre batterie hanno energicamente bombardato Nantillois, Montfaucon e il Bosco Cheppy.

— Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo continuato, durante la giornata, a progredire a sud della quota 287 e costretto il nemico a sgombrare una piccola opera che aveva occupato dal 18 c. m.

— Nella regione ad ovest del Mort Homme nostri contrattacchi ci hanno permesso di cacciare il nemico da alcuni altri elementi di trincea da lui occupati.

— Sulla riva destra della Mosa, dopo una potente preparazione di artiglieria, la nostra fanteria ha dato l'assalto alle posizioni tedesche su un fronte di circa due chilometri, dalla regione ad ovest della fattoria di Thiaumont fino ad est del forte di Douaumont. Su tutto il fronte attaccato le nostre truppe hanno preso trincee tedesche e sono penetrate nel forte di Douaumont, di cui il nemico tiene ancora la parte settentrionale. Numerosi prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

— Sugli Hauts de Meuse, nel Bosco Bouchot un felice colpo di mano ci ha permesso di far sgombrare le trincee nemiche su una estensione di trecento metri e di fare prigionieri.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 21. — (Comunic. dello Stato Maggiore belga):

Durante la notte, come durante la giornata di oggi, le azioni reciproche dell'artiglieria nel settore di Dixmude hanno raggiunto una grande violenza. Verso Steenstraete vi è stato un combattimento a colpi di bombe.

Ieri al cadere del giorno, durante un combattimento aereo al largo di Nieuport, è stato abbattuto un aeroplano tedesco, il quale è caduto in mare.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 22 — (Comunicato ufficiale in data del 21)

Attività di mine presso la ridotta «Hohenzollern». A nord del canale di La Bassée, bombardamento reciproco specialmente violento a sud di Souchez. Abbiamo respinto tre piccoli attacchi a sud-ovest di Wieltie.

Due aeroplani nemici sono caduti in fiamme nelle loro linee; un terzo è caduto nelle nostre linee e gli aviatori sono stati fatti prigionieri. Un apparecchio britannico è caduto nelle linee nemiche.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 21. — Comun. del Grand. Stato Maggiore:

— *Fronte occidentale.* — Tentativi tedeschi di prendere l'offensiva nella regione di Illukst e a nord del lago di Ilsen sono stati respinti dal nostro fuoco con gravi perdite per il nemico. Sul resto del fronte le ostilità si sono limitate a duelli di artiglieria e di fucileria particolarmente vivi nel settore di Dvinsk e più a sud di Smorgon-Krevo.

— Nella regione di Dwinsk ea nord del lago di Miadziol i tedeschi usano palle esplodenti.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) **Costantinopoli**, via *Berlino* 22. — Comunicato ufficiale in data 21 corr.

Niente d'importante da segnalare da alcun fronte.

Due aviatori nemici volarono su Seddul Bahr; ma, in seguito al nostro fuoco di artiglieria, si allontanarono in direzione di Imbro.

Il 18 corr. tre navi da guerra bombardarono per due ore la località di Al Arisch. Nello stesso tempo apparvero sei aviatori, che lanciarono 180 bombe. Una persona fu uccisa e cinque ferite leggermente.

FONTE RUSSA

Fronte del Caucaso. — In direzione di Mossoul i nostri elementi hanno continuato il loro progresso.

Nella Mesopotamia

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 21. — Comunicato del Ministero della guerra.

Un rapporto del gen. Lake comand. le truppe britanniche in *Mesopotamia* annuncia che il nemico sgombrò il 18 corr. le posizioni avanzate di Beth Aiessa, sulla riva destra del Tigri. Il generale Gorringe strinse dappresso il nemico, lo attaccò e si impadronì della ridotta di Dujailah. Il nemico detiene ancora la posizione di Sanna i-Yat sulla riva sinistra del fiume. Un contingente di cavalleria russa, con una avanzata ardita e avventurosa, si è congiunto alle forze del gen. Gorringe.

La guerra in mare

(S) **Tolone**, 22 — La nave carboniera-greca segnalata come affondata da un sottomarino austriaco è il vapore *Kikè* ora di Cefalonia.

(S) **Londra**, 22 — Il *Lloyd* annuncia che il veliero italiano *Sant'Andrea* è stato affondato.

◆ (S) **Parigi**, 22. Si ha da Marsiglia. Il vapore *Languedoc*, di 1600 tonnellate, è stato affondato il 20 corr. da un sottomarino tedesco nel Mediterraneo. Il capitano è stato fatto prigioniero col pretesto che la nave si era difesa contro l'attacco del sottomarino. Nessun passeggero era a bordo. L'equipaggio fu raccolto dopo il siluramento.

◆ (S) **Palma di Maiorca**, 22. Il Sindaco di Alcudia annuncia che il vapore norvegese *Tiamant*, con carico di carbone, proveniente da Cardiff, è stato affondato in quei paraggi da un sottomarino austriaco. L'equipaggio composto di 17 uomini è stato salvato.

La guerra in aria

(S) **Parigi**, 22 — I giornali confermano la morte dell'aviatore Boillot, rimasto ucciso durante un combattimento aereo.

◆ (S) **Parigi**, 22. (*Ufficiale*). Nella regione di Verdun i nostri aeroplani hanno attaccato palloni frenati tedeschi; sei di questi palloni sono caduti in fiamme.

— Durante un combattimento aereo un nostro pilota ha abbattuto un aeroplano tedesco nella regione di Eparges. Due altri aeroplani nemici, attaccati da nostri, caddero privi di direzione, uno nelle linee nemiche presso Liancourt-Fosse, nelle vicinanze di Roye l'altro nelle nostre linee a Fontenoy, ad ovest di Soissons.

— Stamane aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Dunkerque. Nella notte dal 20 al 21 e dal 21 al 22 corr. varie operazioni sono state compiute da nostri gruppi di velivoli da bombardamento. Sono state lanciate con successo granate sulle stazioni di Metz-Sablons, Avricourt, Roye, su depositi di munizioni a Blanche e Chapelotte, su bivacchi nella regione di Azanne e sul villaggio di Jemletz ove era situato un posto di un importante comando. Inoltre due nostri dirigibili hanno lanciato copiosamente bombe sulle stazioni e sulle strade ferrate di Brieulles e di Dun.

AREOPLANI TEDESCHI SU DUNKERQUE E BELFORT.

(S) **Parigi**, 21. (*Ufficiale.*) — I velivoli tedeschi hanno effettuato da ieri due bombardamenti sulla regione di Dunkerque. Una ventina di granate lanciate nella serata del 20 maggio hanno ucciso quattro persone e ne hanno ferite altre quindici. Oggi verso mezzogiorno un'altra squadriglia nemica ha lanciato un centinaio di bombe nei dintorni di Dunkerque: due soldati ed un fanciullo sono rimasti uccisi e venti persone sono rimaste ferite. Aeroplani alleati lanciati all'inseguimento dei velivoli nemici sono riusciti ad abbatterne due. Sono state gettate 150 granate.

Nella giornata gli aviatori tedeschi hanno lanciato una quindicina di bombe sopra Belfort. I danni materiali sono insignificanti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

PENSIONI DI GUERRA.

Argomento di viva attualità questo delle Pensioni di Guerra e che l'on. Rava ha trattato esaurientemente da studioso e conoscitore profondo di tutta la complessa questione delle pensioni.

Sulle Pensioni di Guerra, non si hanno si può dire pubblicazioni. Ottima è stata perciò l'idea dell'Assistenza Lavoratori di Roma di promuovere questa conferenza Rava, che, raccolta ora in opuscolo, serve a volgarizzare i principi informatori della nostra legislazione in materia, a spiegarne storicamente le origini, a illustrarne la portata.

Il confronto, rapido ma completo, che l'A. fa di questa nostra legislazione con quelle di altri paesi, Germania, Austria, Inghilterra, Francia e Svizzera, serve mirabilmente ad istruirci sui diversi sistemi in uso nei diversi paesi e a darci un'idea esatta del valore non disprezzabile di quello in uso presso di noi.

Nell'ultima parte, la più appassionata ed eloquente del suo studio, l'A. invoca alcune riforme delle nuove leggi attuali sulle Pensioni di Guerra, dimostrandone la necessità e la giustizia. A qualcuna delle riforme invocate ha già arriso la fortuna (la Conferenza fu pronunciata nel marzo scorso) avendo due recenti Decreti luogotenenziali provveduto ad attuarle. Ma altre riforme urgono, e non solo nell'interesse dei pensionandi ma anche dello Stato.

Certo si è che questo argomento delle pensioni di guerra va assumendo ogni giorno più importanza per la complessità sua di problema finanziario e sociale ad un tempo. E di uno studio come questo dell'on. Rava sarà sempre necessaria la lettura per chiunque voglia orientarsi nella vastità del problema stesso ad avere su di esso delle idee chiare e precise.

LUIGI RAVA, Deputato al Parlamento. Le Pensioni di Guerra in Italia e all'estero. — Presso il Consorzio Laziale di Assistenza ai Lavoratori, Roma Piazza S. Marco 17 e presso le principali Librerie L. 1.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 22 corr. contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. portante una variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Id. id. relativo ad assimilazione a grado militare del personale del Corpo nazionale volontari motonautici.

Id. id. col quale viene modificato il decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1339, che istituisce una medaglia per i benemeriti per opere di soccorso in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915.

Id. id. col quale viene provveduto alla iscrizione del personale subalterno delle RR. Scuole superiori pratiche di agricoltura e delle stazioni agrarie speciali alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Id. id col quale per la durata della guerra è istituito un ufficio Approvvigionamenti e rifornimenti nei materiali occorrenti per le costruzioni aviatorie, alla dipendenza della Direzione tecnica dell'aviazione militare.

Id. id. relativo a sospensione del pagamento dei premi e dei compensi di navigazione - Id. id. riflettenti erezioni in Ente morale - Approvazione di statuti organici - Applicazione di tassa di soggiorno.

Id. id. col quale viene ratificato il Decr. Luogot. 17 febbraio 1916 relativo all'esercizio delle miniere di zolfo in Sicilia.

Rel e Decr. Luogot. per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Arsiero (Vicenza) e Mistretta (Messina).

Decr. Min. per la convocazione del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica e per la nomina del presidente e del vicepresidente del Consiglio medesimo.

NEI MINISTERI.

Min. del Tesoro: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. di Agric. Ind. e Commercio. — Ufficio della proprietà intellettuale - Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti d'autore registrate durante la 2ª quindicina di dicembre 1915.

Min. delle Finanze. Avvisi di concorsi pel conferimento dei banchi-lotto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 22 — La Principessa Isabella Duchessa di Genova, accompagnata dalle due Principessine Maria Bona e Maria Adelaide e dal Principino Eugenio si è recata ieri sera alle 18 a visitare l'Esposizione dei fiori nel giardino della Cittadella.

La Principessa s'interessò vivamente delle singole mostre e ricevette in omaggio, molti fiori.

◆ **Torino**, 22, ore 21, (*Mentighio*). Per ragioni di gelosia, stamane, certa Giovannina Carbone di a. 35 da Alghero, uccideva con due colpi di rivoltella il prof. Luigi Lomonaco Aprile di Palermo con il quale, rimasto vedovo, conviveva da dodici anni. Il prof. Lomonaco lascia un figlio quindicenne.

La salma è stata trasportata nei locali degli Istituti universitari del Valentino. L'omicida si è costituita alla Questura. La notizia della tragedia, data la notorietà della vittima, valoroso insegnante di matematica al ginnasio Gioberti e all'Istituto tecnico Sommeiller, ha vivamente impressionato.

◆ **Genova**, 22. Il piroscafo *Boreo* della società Ilva giunto ieri a Sestri Ponente, carico di ghisa, per cause ignote riportava un guasto sotto la carena producendosi una falla per la quale l'acqua penetrò copiosamente. La barca pompa *San Giorgio* accorse prontamente e si accinse tosto alle operazioni di prosciugamento, che ebbero termine verso le 18. Il piroscafo potè quindi accostarsi al pontile ed iniziare le operazioni di scarico.

La barca pompa *San Giorgio* fece ritorno alle 19, ma, per maggiore precauzione rimasero sul posto tre rimorchiatori muniti di pompe.

Udine, 22. — In merito alla riforma doganale la nostra Camera di Commercio ha approvato un o. d. g. col quale considerato:

che la nuova tariffa — per la quale le Camere di Commercio hanno già concretato i loro voti e la Commissione Reale ha raccolto il materiale di studio — devo mirare alla tutela ed all'incremento del lavoro, alle necessità della vita e alla utilizzazione di tutte le risorse del paese;

che, mentre dura il conflitto europeo, conviene predisporre questa base razionale e necessaria a qualsiasi futuro assetto doganale della nazione; esprime il voto:

che guardando all'avvenire dell'Italia e tenendo conto dagli insegnamenti derivati dalla guerra, senza ulteriore indugio venga preparata la riforma della tariffa doganale generale, all'intento di proteggere e di aumentare la produzione nostra agricola e industriale per renderci indipendenti anche nel campo economico, ricorrendo alle future convenzioni di regolare e intensificare gli scambi con gli Stati che alla loro volta accorderanno trattamenti di favore ai prodotti italiani.

ed augura: che al conseguimento dell'indipendenza economica cooperi pure una azione di Governo e di popolo la quale con larghezza di vedute si avvii a risolvere i massimi problemi nostri economici e sociali, come l'insegnamento tecnico e professionale, l'emigrazione, la marina mercantile, l'utilizzazione delle forze idrauliche e lo sviluppo delle industrie elettriche, il rimboschimento, le bonifiche, la navigazione interna, le tariffe dei trasporti ferroviari e marittimi, le miniere».

(S) **Genova**, 22. — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani, riunitosi ieri al Municipio, ha iniziato i lavori approvando alla unanimità il seguente ordine del giorno, che è stato trasmesso telegraficamente al Comando Supremo ed al Pres. del Consiglio dei Ministri:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani, riunito nel Palazzo Comunale di Genova, sente il dovere di iniziare i propri lavori, rivolgendo il proprio pensiero all'esercito, che da un anno offre ai confini d'Italia spettacolo mirabile di valore e di sacrificio, e rinnova fervido il voto che il conseguimento delle aspirazioni nazionali dischiuda al paese un avvenire sicuro di pace, di prosperità e di grandezza».

Milano, 22. — Ieri sera una comitiva di amici, dopo aver pranzato in una trattoria presso S. Cristoforo usciva sulla strada per attendere il tram quando a un tratto ne l'oscurità si udì un tonfo e un grido. Uno della comitiva, certo Mario Giuliani era caduto nel Naviglio. I pompieri accorsi prontamente non riuscirono a trovare il cadavere dell'infelice.

Pordenone, 22. — A causa di una scintilla di una lampada ad arco caduta sopra un serbatoio di lubrificanti, è scoppiato un violento incendio nello stabilimento di filatura e cotonificio veneziano. Buona parte dello stabile è andato distrutto.

I danni si fanno ascendere a un milione e mezzo di lire.

Italia Centrale

Firenze, 22 — Ieri le autorità locali e alcune notabilità cittadine hanno visitato la «Casa del Miracolo», l'asilo dove si raccolgono i mutilati della nostra guerra per ridar loro un valore sociale.

Le autorità e gl'invitati, dopo esser passati attraverso le varie sale, dove si svolgono le attività dei mutilati, visitarono l'officina ortopedica per la costruzione degli arti artificiali estetici e lavorativi pei nostri mutilati, ai quali il Prefetto, sen. conte Vittorelli prima, e il Sindaco, comm. O. Bacci poi, rivolsero amorevoli parole di conforto ed espressero il più vivo compiacimento al prof. Burci, dir. dell'Asilo e i proff. Levi e Paoletti che dedicano all'Asilo stesso la loro intelligente opera quotidiana.

— Con largo concorso di autorità, associazioni e numeroso pubblico nel Cimitero delle Porte Sante, sono state rese solenni onoranze commemorative a Giuseppe Dolfi, fervente patriota del Risorgimento nazionale, e a Guglielmo Dolfi, suo figlio, della cui morte ricorreva ieri il quarto anniversario

I proff. Valeggia e G. Baldi pronunziarono commoventi, patriottici discorsi.

Parma, 22. — Il Comando della divisione militare di Piacenza ha rivolto una lettera di vivo elogio al presidente della Croce Rossa di Parma per lo slancio eroico di alcune infermiere e dame dell'ospedale territoriale di quella città che si sono sottoposte spontaneamente, alla dolorosa asportazione di pelle del braccio per l'innesto cutaneo ai soldati feriti. Queste nobilissime eroine della carità sono le infermiere volontarie Anna Maria Brambilla, donna Maria Bandi; le signore Nella Zucchi vedova Parfetti e Marianna Rossi Benetti; le signorine Enrichetta Dosi, Ida Kessey, contessine Maria e Rosalina Calvi, Adele Bogatti e Maria Bellini.

Italia Meridionale

Napoli, 22 ore 19,25. — Grandi manifestazioni avranno luogo dopodomani, anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria.

Alla R. Università coll'intervento del Consiglio Accademico si farà uno comizio, indi un imponente corteo percorrerà le vie principali della città.

L'U. M. N. ha diretto ai maestri una nobilissima circolare per invitarli a ricordare agli alunni con speciali discorsi le idealità che hanno mosso l'Italia a combattere l'ultima guerra d'Indipendenza.

Un'altra commemorazione avrà luogo al teatro «Mercadante» promossa dagli studenti delle scuole secondarie.

Isole

◆ **Catania**, 22. Stamane nella miniera Stretto Giordano, mentre il picconiere Giovanni Paladino era intento a lavorare veniva investito da un blocco di minerale, che lo stritolò.

NOTE ARCHEOLOGICHE

UNA SCOPERTA A SALONICCO.

Secondo un dispaccio da Salonicco ai giornali, durante dei lavori di trincee eseguiti dagli alleati è stata trovata sotto terra una vasta chiesa, avente una grande porta di ferro che da accesso ad un corridoio sotterraneo assai esteso.

Drammi di terra e di mare

TERREMOTO E MALTEMPO.

(S) **Atene**, 21 — Alla mezzanotte sono state avvertite tre scosse di terremoto, una delle quali fortissima.

— Si segnala dalle provincie che le pioggie hanno prodotto forti danni.

NOTE D'ARTE

LA SCELTA DEFINITIVA DEL BOZZETTO PER IL MONUMENTO A PIO X.

La Commissione Cardinalizia per l'erezione del Monumento al S. Padre Pio X nella Basilica Vaticana ha proceduto all'esame dei numerosi bozzetti presentati da distinti artisti, scegliendo quello che dovrà essere eseguito.

Senza bandire un concorso, propriamente detto, dopo di avere designato il luogo ove sarebbe stato collocato il monumento, lasciando agli artisti la più ampia libertà, non limitata da alcuna restrizione, ha accettato, per più di un anno, «tutti i bozzetti» che le furono presentati.

Prima di procedere alla scelta definitiva, la Commissione Cardinalizia ha voluto sentire il parere e il giudizio di una Commissione tecnica composta dei signori architetti Sneider comm. Costantino, Giovenale comm. Giov. Battista, del Direttore artistico per le Gallerie e per le altre pitture del S. P. A. Cavenaghi comm. prof. Luigi, del prof. alla R. Università di Roma, dottor Antonio Munoz e dello scultore Zanelli Angelo.

Questa Commissione adempì il suo compito colla massima premura facendo parecchie visite e tenendo alcune sedute al braccio di Carlo Magno ove sono stati collocati i bozzetti concorrenti.

La Commissione ha trovato e detto meritevoli di encomio i lavori del Galli, del Tonnini, del Rinaldi, del Mangionello, del Parisi, del Prezzoli e del Mistrumi. Essa ha, nondimeno, creduto di non poterli presentare per la scelta definitiva rilevando migliori qualità in altri quattro bozzetti, che i giudici tecnici, dopo maturo e ponderato esame, hanno stimato di proporre per la scelta della Commissione Cardinalizia.

Sono i bozzetti distinti con i numeri 15. 7. 2. 4, presentati rispettivamente dai signori Astorri-Di Fausto, Fontana, Quattrini e Maccagnani.

La Commissione Cardinalizia, esaminata attentamente la relazione presentata dalla Commissione tecnica e da essa unanimemente sottoscritta, e tenendo presenti le critiche fatte e le modificazioni suggerite, ha prescelto il bozzetto dei signori Astorri-Di Fausto, che figura come il primo segnalato dalla Commissione tecnica.

Nel bozzetto degli artisti Astorri-Di Fausto, i quali hanno presentato un progetto elaborato e studiato accuratamente nei particolari, si vede, innanzi a una nicchia, la figura del Pontefice Pio X, che in piedi, come alzatosi allora dalla cattedra posta nel fondo, si avanza con le braccia aperte, in un gesto vivo di implorazione, quasi offrendosi in olocausto al Signore perchè si plachi la Giustizia divina.

E' una bellissima figura, animata di slancio caritatevole, col volto ispirato, soffuso di dolorosa dolcezza, che rappresenta assai bene il Papa Pio X, e il suo animo caldo di sollecito amore per l'umanità e di fede ardente, e mentre è tutta moderna nella ispirazione e nella esecuzione, si mantiene intonata all'ambiente della Basilica di San Pietro.

Seguendo, per altro, il giudizio e la proposta della Commissione tecnica, la Commissione Cardinalizia, mentre vuole modificato il basamento e alcuni particolari del bozzetto, nella parte inferiore del monumento, è unanime nel riconoscere come questo bozzetto, per la indovinata figura del Pontefice, s'imponga in modo particolare all'attenzione ed abbia i caratteri di un'opera di arte e di pensiero seriamente meditata e profondamente sentita, e però crede che, quando gli autori avranno intonato meglio, la parte inferiore al carattere del luogo, ne deriverà un insieme veramente degno di lode.

Possiamo aggiungere che la decisione della Commissione Cardinalizia ha incontrato la piena soddisfazione di Sua Santità.

TEATRI ed ARTE

MORTE IMPROVVISA DI UN VALENTE TENORE.

(S) **Nizza**, 22 — Il tenore Morina, che doveva cantare nell'*Aida* al teatro *Verdure*, nel parco Valrose, è morto per embolia durante la prova.

FURTO DI UN QUADRO ANTICO.

Palermo, 22. — Stanotte ignoti ladri riusciti a penetrare nella chiesa dei Benedettini, asportavano un grande quadro su legno con cornice dorata delle dimensioni di m. 2.50-1.80 raffigurante l'apparizione della Vergine con Gesù Bambino, S. Lucia e S. Agata. Il quadro, pregevole opera del XV secolo, è di valore rilevantissimo.

Sono state subito iniziate le indagini per il rinvenimento del quadro e per la ricerca dei ladri.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Cardinale Vannutelli, Decano del S. Collegio Datario con mons. Spolverini Sotto Datario.

— Ricevette pure mons. Valluti-Zati, arcivescovo tit. di Patrasso; mons. Trama, vescovo di Lecce; mons. Borghini, vescovo di S. Severino, Amministratore Apostolico di Treja; mons. Laurenti, segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide; il can.co Raffaele Casimiri; il conte Giuseppe Dalla Torre; il conte Filippo Grimani.

— Il comm. Odoardo Tabanelli, presidente dell'Associazione Cattolica Popolare Ponte ha ricevuto dal Santo Padre il seguente telegramma di risposta a quello che ebbe ad indirizzargli durante la cerimonia della inaugurazione dei locali della nuova sede dell'Associazione.

«Comm. *Tabanelli* — *Roma*.

«Augusto Pontefice compiacendosi consolante risveglio cristiana carità benedice di gran cuore Associazione Cattolica Popolare Ponte che apre nuovo asilo all'infanzia proprio Rione.

Cardinale «*Gasparri*».

Arrivi e partenze. — Ieri mattina è partito per Firenze l'on. Luigi Luzzatti.

LA STAMPA ALL'ON. BARZILAI. — Quando ora è un anno, l'on. Barzilai lasciava la presidenza dell'Associazione della stampa italiana, l'assemblea di questo sodalizio, deliberava di collocarne il ritratto nel suo grande salone. La esecuzione del quadro fu affidata al prof. Romolo Bernardi, che riuscì a compiere un'opera d'arte veramente pregevole.

Ieri mattina in forma assolutamente intima, ma però con l'intervento di parecchi soci e... non soci il ritratto già collocato a posto, fu scoperto, alla presenza dello stesso Ministro Barzilai. Erano presenti l'intero Consiglio, le rappresentanze dei giornali cittadini, del Sindacato dei Corrispondenti di giornali, dell'Associazione della Stampa estera e del Sindacato Cronisti: tra i soci presenti si notavano l'on. Rava, l'on. Cottafavi, l'on. Molina, l'on. Facili, l'on. Fornari, Attilio Hortis, ed il comm. Segrè Presidente del Comitato dei fuorusciti adriatici. Il socio Ministro Riccio scusò la sua assenza con una simpatica lettera.

Il Presidente on. Andrea Torre rivolse il suo saluto a Salvatore Barzilai. Egli disse, tra l'altro: «L'Associazione della Stampa ha voluto ricordare con un segno esteriore perenne l'opera di Salvatore Barzilai che fu suo presidente durante undici anni. La figura di lui sarà così anche materialmente presente nel magnifico ritratto del pittore Bernardi agli occhi di noi e dei soci, com'è spiritualmente presente e viva nella loro memoria e amata dal loro cuore. Poichè Salvatore Barzilai è uno di quegli uomini, che sanno farsi amare, per la simpatia che desta il loro ingegno alto e fine, la loro anima disposta a tutto comprendere perciò ad essere indulgente e generosa, e per la nobiltà del loro spirito che vede tutte le cose attraverso un'aureola di ideali, che eleva ed abbellisce la vita e l'azione umana.

«Salvatore Barzilai è uno di quegli uomini nobili, nei quali il cuore, non dirò che predomina sull'intelligenza fortissima, ma nei quali colorisce e trasforma la forza per mezzo di una grande, vera, sincera profonda bontà.

«Noi perciò l'amiamo, noi tutti, come cittadini.

«Ma noi della Stampa abbiamo anche un debito speciale verso di lui. Egli diresse l'Associazione con equità, con dignità, con onore che furono esemplari; e questo sarebbe bastato a creare ed alimentare per sempre la gratitudine dei soci. Ma egli fece di più».

E qui l'oratore rilevò l'incremento dato al patrimonio della Casa Pia cresciuto durante la Presidenza Barzilai di oltre un milione. Ed accennò al contributo di una sua offerta personale di 75.000 lire alla Casa Pia e di 25.000 ad altri enti benefici da lui fatte quando molti anni or sono la Repubblica di S. Marino metteva a disposizione di lui, per sue prestazioni personali, una somma di 100.000 lire.

L'on. Torre poi disse: «Al Ministro Barzilai rivolgo in quest'ora un augurio:

«Il popolo italiano ha dato tutto quel che poteva, darà tutto quel che potrà per la vittoria d'Italia; nessun sacrificio è sembrato grande, nessun sacrificio sembrerà grande se noi avremo dimostrato al mondo che l'Italia è una Nazione a nessuna seconda in Europa nella disciplina morale, nell'anima politica, nel vigore patriottico, nella forza di governarsi e nella virtù di essere, insieme ai popoli più progrediti, all'avanguardia della civiltà.

«Il mio augurio, il nostro augurio, è che Salvatore Barzilai, in un giorno non lontano, possa dire: — Io ebbi la ventura dall'alto del Governo, — e noi diremo che meritò degnissimamente — io ebbi la ventura di collaborare alla nuova più vasta fortuna della Patria; inizio della nuova storia d'Italia!».

Grandi applausi salutarono il forte discorso dell'on. Torre e gli applausi si rinnovarono entusiastici quando fu scoperto il ritratto di Salvatore Barzilai.

Si levò quindi a parlare l'on. Barzilai, che aveva preso posto al banco della presidenza. Egli disse: «Ho accettato di assistere alla intima riunione degli antichi colleghi perchè mi tardava di ringraziarli della loro manifestazione di simpatia e di solidarietà. Io credo di avere esperimentato qui dentro una delle poche attitudini del mio spirito: quella che mi spinge a cercare nelle anime degli uomini piuttosto quello che può unirle che non quello che vale a dividerle, nella convinzione che nelle società umane vi sono ancora e sempre grandi conquiste da attingere con lo spirito di concordia.

Poco importerebbe — soggiunse — che qui restasse un ritratto se non vi fosse a presentarlo un uomo vivo che per l'altezza dell'ingegno, la tenacia del volere e l'elevatezza dei propositi vuole rendere e renderà alla classe giornalistica italiana in un'ora difficile, ben più difficile di quelle che egli ebbe ad attraversare, i maggiori servigi.

E poichè l'on. Torre ha accennato alla grande impresa che tutta assorbe l'anima italiana, l'on. Barzilai osserva che se fino ad oggi il Paese ha dato nobilissimo spettacolo di serenità, di calma e di fervore, da oggi comincia la vera grande prova di resistenza. Egli proclamò sempre e prima che s'iniziasse, che varie ed alterne potevano essere le sorti d'un grande conflitto. Noi abbiamo oggi la certezza di superare ogni vicenda col fermo presupposto che alla gagliarda opera dell'esercito sempre corrisponde il preveggente e cosciente concorso di tutte le energie del Paese. Il tentativo austriaco di oggi documenta più che mai la necessità della guerra, poichè in guerra essi fanno ciò che avevano preparato e meditato durante la pace e l'alleanza, rappresentandoci quindi al vivo il pericolo che correvamo, ed abbiamo scampato di essere un giorno assaliti d'improvviso senza armi e senza alleati.

L'on. Barzilai, rivolto all'on. Torre, che ringrazia con effusione, gli dice, tra grandi, applausi, che il suo voto si compirà e che noi ci ritroveremo qui nel giorno della vittoria.

Nuovi applausi, salutarono il discorso dell'on. Barzilai, che ricevette le strette di mano dei presenti.

E la riunione si sciolse.

Sistemazione del nuovo reparto israelitico al Verano. — Riconosciutasi la necessità di ampliare l'attuale reparto israelitico al Verano in rapporto alle esigenze di quel culto, è stato concretato con l'università israelitica apposito progetto per il quale verrebbe destinata all'inumazione degli israeliti la zona di 20.000 m.q. testè acquistata dal duca Sforza Cesarini.

L'università s'impegnerebbe richiederne in concessione una parte di 12.000 mq. pel seppellimento comune dietro il pagamento del prezzo complessivo di L. 17.280 valutato sulla base di L. 1.44 per ogni mq; obbligandosi peraltro di versare la somma a corpo di L. 50.000 per i lavori necessari per la sistemazione di detta area, per due aperture nel muro di cinta che separa la zona dall'attuale reparto cimiteriale israelitico e per un ingresso sulla via Tiburtina con decorosa cancellata in ferro e per le necessarie recinzioni in muratura.

La complessiva somma di L. 67.280 sarebbe pagata dall'università israelitica in tre rate annuali uguali, anticipate, di L. 22.426,66 a decorrere dalla stipulazione del contratto.

Oltre ciò l'università pagherebbe un canone annuo di L. 1000, in corrispettivo dell'obbligo della manutenzione e della sorveglianza riservata al Comune nella zona di 20.000 mq.

Il Comune da sua parte provvederebbe con le 50.000 lire a tutti i predetti lavori inerenti alla zona dei 12.000 mq. curando a proprie spese, l'esecuzione di tutte le opere relative alla sistemazione dei residuali 8000 mq., da riservarsi al seppellimento privato; sia per tombe isolate che per loculi, percependo il Comune il prezzo relativo in base alle tariffe.

Premesso ciò ed avuto presente che con tale progetto resta risolto, con poco aggravio, pel bilancio comunale e con soddisfazione della popolazione israelitica, il delicato problema dell'ampliamento del reparto israelitico, la Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio l'esibita convenzione con l'università israelitica di Roma, salva l'approvazione delle superiori autorità, dando incarico agli uffici competenti di provvedere ai mezzi finanziari e alla esecuzione dei lavori necessari alla pratica attuazione del progetto.

La somma necessaria di L. 50.000, da anticiparsi dal Comune per la sistemazione della zona dei 12.000 mq. entro il biennio stabilito dall'art. 2 della convenzione, sarà prelevata dall'art. 280 bis del bilancio corrente.

La somma di L. 67.280 dovrà essere versata dalla università israelitica in tre annualità anticipate di L. 22.426,66 ognuna.

Per l'esercizio in corso la detta annualità sarà versata per L. 5700 a favore dell'art. 80-bis dell'entrata e per L. 16.666,66 a favore dell'art. 78-bis dell'entrata; le ulteriori annualità saranno versate a favore dell'entrata degli esercizi successivi sino alla completa estinzione della somma dovuta.

Per un'amnistia agli aspiranti ufficiali. — Il Comitato di assistenza civile pel quartiere Ludovisi comunica:

«Anche presso questo Comitato Ludovisi di assistenza e difesa civile si sono presentati vari giovani, forniti di adeguati titoli di studi, i quali però, in seguito a condanne per reati perseguibili a querela di parte, non possono ottenere la nomina ad ufficiali dell'esercito, ed hanno insistito acciocchè il nostro Comitato faccia voti all'on. Guardasigilli per una amnistia in loro favore, sia pure condizionata alla remissione tardiva delle parti lese.

Non dubitando della nobiltà del fine, che muove tali giovani riteniamo che la loro richiesta meritino di essere presa in seria considerazione, avuto specialmente riguardo all'indole dei reati in esame, pei quali, non ostante sia intervenuta una sentenza di condanna passata in giudicato, pure, in seguito alla remissione tardiva non può dubitarsi che sia venuta meno anche quella nota d'interesse, privato essenziale per la persecuzione dei reati stessi.

Ma è proprio l'amnistia il provvedimento più adatto, o non piuttosto un decreto luogotenenziale da parte del Ministero della guerra, di concerto con il Ministero della giustizia, con il quale, contemplandosi il caso da noi esposto ed altri simili si permetta a coloro i quali si trovino nelle cennate condizioni di poter aspirare alla nomina di ufficiale?

Comunque questo comitato ritiene che un provvedimento a favore degli aspiranti ufficiali condannati per determinati delitti, s'imporrebbe per dare modo ad essi di offrire efficacemente la loro mente ed il loro braccio per la più grande Italia.

Comitato Ludovisi, piazza Sallustio, 24».

Operai in zona di guerra. — Ieri mattina partì dalla stazione di Termini la ottava squadra di operai che si recano a lavorare in zona di guerra, organizzata dall'*Assistenza lavoratori* di piazza S. Marco 17.

I partenti erano 62 e furono alla stazione salutati da una vera folla di amici e parenti.

Nella settimana partiranno la nona e decima squadra. Continuano intanto presso l'Assistenza lavoratori di piazza S. Marco 17 le iscrizioni per le susseguenti squadre.

L'ufficio è aperto tutto il giorno.

Per le pensioni di guerra. — L'annunziato convegno per le pensioni di guerra, promosso dal Consiglio laziale di assistenza ai lavoratori avrà luogo in Roma, nei giorni 4 e 5 giugno.

La prima seduta è fissata per le ore 14 del giorno 4 nell'aula del Consiglio comunale, in Campidoglio.

Hanno già aderito al convegno i Ministri della guerra, della marina, del tesoro, dell'agricoltura, numerosi Comuni e Comitati di assistenza civile, Istituti di beneficenza, Patronati ecc.

Relatore generale sul vasto ed importante tema sarà l'on. Luigi Rava ; i lavori si svolgeranno nel seguente ordine :

1. – Esame del sistema legislativo delle nostre pensioni di guerra.

2. – Mezzi opportuni per sollecitare la liquidazione delle domande di pensione.

3. – Norme per interpretare l'art. 12 del testo unico del 1895 relativo al figlio unico sostegno.

4. – Norme per quanto riguarda la morte o infermità dipendente da causa di servizio.

5. – Provvedimenti relativi ai più tipici casi di esclusione dal diritto a pensione.

6. – Pensione alle sorelle maggiorenni e nubili viventi a carico del militare morto.

7. – Dichiarazione di assenza del padre che non ha dato notizie di sè, per poter liquidare pensione alla madre di cui il figlio era unico sostegno.

8. – Liquidazione della pensione e rieducazione dei mutilati, storpi, invalidi.

9. – Aumento della categoria delle invalidità permanenti.

10. – Organizzazione degli uffici di assistenza e coordinazione del lavoro per assicurare gli aventi diritto a pensione.

11. – Altri problemi minori.

Adesioni e comunicazioni vanno indirizzate al Consorzio Ass. Lavoratori, piazza S. Marco 17, Roma.

Conferenza Aurel all'« Excelsior ». — Aderendo all'invito fattole dal Comitato Naz. di Ass. ai soldati feriti, M.me Aurel terrà venerdì prossimo alle ore 16.30, nel salone dell'*Excelsior*, una conferenza dal titolo: *Le commandement d'amour dans l'art après la guerre*. I biglietti si possono acquistare presso l'Ag. di viaggi Chiari e Sommariva ed alla sede del Comitato (via Ludovisi, 15 – albergo *Sorreso*).

Un'opera patriottica. — Quale modo migliore di solennizzare l'anniversario della nostra entrata in guerra che quello di rivolgere il nostro pensiero e il nostro cuore agli eroici mutilati ? I mutilati sono le vittime più gloriose della guerra ; con loro abbiamo il maggior debito di gratitudine. Perciò facciamo il possibile per concorrere all'opera di coloro che intendono impartire a quegli infelici una rieducazione fisica e morale. Diamo ai mutilati — C'è in via Marco Minghetti un'esposizione di bellissimi premi per la lotteria Pro-Mutilati che si estrarrà a giorni : acquistando questi biglietti nel giorno anniversario della nostra guerra faremo opera altamente patriottica e manderemo un pensiero d'amore e di gratitudine a quei nostri fratelli che attendono da noi un sollievo alla loro gloriosa sciagura.

Novità cinematografiche a Villa Colonna. — A Villa Colonna le cinematografie si susseguono fino a tutto il 28 corr., cambiando ogni giorno episodi e quadri. Così il pubblico potrà vedere la visita a Verdun del Principe ereditario di Serbia accompagnato dal Presidente della Repubblica francese, l'esercito serbo a Corfù, ecc. ecc.

L'aranciera della villa, dove avvengono le cinematografie, è adesso convenientissimamente ventilata, e l'ingresso costa sempre soltanto una lira.

La seconda domenica dei mutilati. — Abbiamo già accennato alle benemerenze del Comitato di assistenza per i mutilati della guerra che ha creato in Roma a Villa Mirafiori una perfetta casa di rieducazione fisica e morale dei nostri eroi più sventurati. Dicemmo già della bellissima iniziativa di questo istituto di riavvicinare alla vita quei nostri fratelli portandoli ogni domenica a visitare i monumenti di Roma in automobili concesse dalla generosità dei privati. Anche domenica scorsa le automobili dei mutilati di Villa Mirafiori si videro per le vie di Roma ; sostarono dinanzi ai grandi monumenti, alle basiliche, alle superbe rovine ; e quei giovani semplici e infelici, cui il dolore ha dato un senso più stupito di sottomissione e di bontà, ebbero la testimonianza della bellezza e della grandezza della Patria alla quale han fatto ognuno un olocausto.

Sappiamo che nelle prossime domeniche verrà fatto ai mutilati da persone competenti l'illustrazione facile e interessante dei monumenti romani. Le automobili messe a disposizione di Villa Mirafiori erano domenica scorsa delle seguenti elettissime dame : c.ssa Piccolomini, c.ssa Andreozzi, Lina Vincent-Praga, c.ssa Middleton-Rasile, del sig. Fernandes e della Provincia di Roma.

Alle « domeniche » dei mutilati faranno presto riscontro i « venerdì » dei ciechi a Villa Aldobrandini. Sappiamo infatti che in tutti i venerdì ai nostri soldati che hanno perduto la luce degli occhi sarà offerto un trattenimento, prevalentemente artistico e musicale, che verrà a sollevare dalla loro sventura quei grandi infelici.

Aviazione di guerra. — Sabato, 27, alle 21, l'on. Carlo Montù, ten. col. terrà all'Augusteo l'annunziata conferenza, autorizzata dal Comando Supremo, su *La nostra aviazione in guerra*, illustrata da circa 200 proiezioni luminose, che costituiscono una rivelazione documentaria del più vivo interesse sulle vicende della nostra guerra aerea.

Il nome dell'on. Montù, in materia di aviazione non ha bisogno di aggettivi, nè di avverbi. Diremo soltanto che la conferenza che egli terrà in Roma, illustrata da quadri luminosi, sugli avvenimenti e gli episodi aviatorii svoltisi specialmente nel cielo di Gorizia, di Trento, Trieste, ecc. ha suscitato nelle maggiori città ove fu data, un eccezionale interesse.

Scuola serale di disegno al Testaccio. — Per iniziativa del benemerito Patronato Scolastico Testaccio, si è aperta al Testaccio una scuola serale di disegno per operai, disegno applicato alle industrie, dove ogni operaio può iniziare quella coltura artistica, indispensabile per ingentilire ed abbellire il lavoro da lui prodotto, così che possa far bene domani, ciò che oggi fa male e possa essere aiutato a liberarsi d'ogni forma industriale, che ci venga da altre terre.

L'insegnamento comprende:

Disegno costruttivo di meccanica, arte muraria, fabbrile, ornamentazione decorativa, modellazione in creta ecc.

Gite d'istruzione in officine, stabilimenti industriali.

Consiglio, appoggio per collocare gli alunni nei vari stabilimenti.

La Scuola ha luogo in via Marmorata 22 tutte le sere dalle 7 ½ alle 9.

Per onorare la memoria di una signora. — Per onorare la memoria della signora Sara Di Segni, ved. Perugia, furono raccolte 205 lire. Delle quali metà furono erogate alla Croce Rossa e il resto al Comitato di Organizzazione Civile.

Alla Scuola Regina Elena. — Le insegnanti e le alunne della scuola femminile Regina Elena hanno voluto festeggiare l'onomastico della loro direttrice signora Emma Lupi, acquistando 1000 marche della Croce Rossa, certe di far cosa grata all'esimia signora, di cui tutti conoscono gli alti sensi patriottici e il mirabile slancio con cui, sin dall'inizio della guerra, ha risposto a tutte le nobili iniziative.

Un album da presentarsi ai Municipi di Roma e Parigi. — La Federazione nazionale per le Associazioni dei Reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, ha preso l'iniziativa di raccogliere in Italia e in Francia, in doppio, le firme di quanti cittadini dei due paesi, intendono documentare la rinnovata unione fraterna fra le due nazioni latine, formando così due album da consegnarsi ai Municipi di Parigi e di Roma, a ricordo perenne della storia ora presente.

Le firme vengono raccolte in appositi fogli da egregie persone, munite di formale delega scritta, le quali gentilmente si prestano a lo nobile intento.

Circolo S. Giov. Battista de la Salle. — Come tutti gli anni, anche quest'anno i soci del Circolo S. Giov. Battista de la Salle hanno voluto festeggiare domenica 21 corr. il Santo patrono nella palestra dell'Istituto maschile diretto dai Fratelli delle Scuole Cristiane.

Il solerte e benemerito Presidente sig. Giovanni Zampieri con brevi ed acconce parole presentò l'oratore dott. Aquilanti che dopo d'aver rilevato lo scopo cui s'inspira questo Circolo cattolico, venendo a parlare dell'ora storica che l'Italia attraversa esortò i giovanetti a levare in alto i loro cuori ed a rivolgere il pensiero a quei prodi che offrono il proprio sangue per il santo ideale di Patria. Il dott. Aquilanti entusiasmando l'eletto pubblico che gremiva la palestra tratteggiò la nobile figura di Giov. Battista de la Salle, fondatore delle Scuole cristiane enumerando le molte opere da lui compiute a vantaggio dei giovani e tessendone i pregi, le virtù preclari, l'energie dell'Uomo esemplare, costante sempre dalla fede.

Fra i presenti notammo: mons. Mannini, Assistente Ecclesiastico del Circolo stesso; il Parroco di S. Teresa; il Visitatore delle Scuole cristiane; il Direttore dell'Istituto stesso e molte altre ragguardevoli persone di cui ci sfugge il nome.

La festa riuscì simpaticissima sotto ogni rapporto, mercè la gentilezza ed il buon cuore di non poche generose persone che hanno voluto concorrere con l'offerta di graziosi e cospicui doni.

Il programma fu predisposto con ordine e cura da parte della Presidenza e dei Consiglieri sigg. Moggio, Pileggi, Parziale, Sporeno e Meresi.

La festa Pro Croce Bianca — Uno dei numeri più attraenti della festa, che avrà luogo domenica 28 corr. nella storica Villa del Vascello, a beneficio della P. A. *Croce Bianca* sarà, senza dubbio, la *Mostra dei fiori*, disposta nella serra della villa stessa, e che comprenderà *ornamenti da tavola, bouquets ed ornamenti da opera – trionfi e corbeilles – mazzi artistici in fiori recisi – ornamenti per capigliature – per abbigliamenti maschili e femminili – composizioni in fiori, artistiche ed umoristiche*.

Numerosi floricultori hanno già inviato la loro adesione ed altro se ne attendono. Per questa mostra sono stabiliti cospicui premi in medaglie e diplomi. Una speciale medaglia d'oro sarà conferita allo espositore che avrà presentato maggior numero di lavori e medaglie d'argento e bronzo saranno date ai lavori giudicati migliori.

I premi saranno consegnati non appena aggiudicati. Le iscrizioni sono aperte fino al 27 corr. presso la sede della *Croce Bianca* via del Conservatorio 82.

Vendita di scaglione di selce. — L'ufficio speciale del Genio civile per il Tevere e per l'Agro romano, avendo in corso di costruzione in economia la strada n. 9, della bonifica dell'Agro romano, che deve congiungere la via di Decimo alla via Laurentina presso l'acqua acetosa, ha fatto domanda di acquistare circa 5000 metri cubi di scaglione di selce dalla cava di proprietà comunale al prezzo di L. 1.40 al metro cubo.

Detto materiale dovrà servire per l'ossatura e per il pietrisco della massicciata della suddetta strada in costruzione.

L'ufficio tecnico comunale ritiene conveniente l'offerta di prezzo fatta dall'ufficio del Genio civile, considerato anche che la fornitura dello scaglione di selce, in quanto servirà alla costruzione di una strada di bonifica dell'Agro romano, verrà a rispondere a speciali esigenze di viabilità e miglioramento di quella zona.

La Giunta propone pertanto all'on. Consiglio di deliberare:

1. Che all'ufficio speciale del Genio civile per il Tevere e per l'Agro romano sia ceduto lo scaglione di selce fino alla richiesta quantità di 5000 metri cubi al prezzo di L. 1.40 al metro cubo per la costruzione della strada n. 9 dell'Agro romano.

2. Che al predetto ufficio sia data facoltà di attraversare la via Laurentina col binario che deve mettere in comunicazione la cava con la strada in costruzione, e ciò pel trasporto del detto materiale.

Tale autorizzazione s'intenderà subordinata alle condizioni seguenti:

a) le rotaie del binario dovranno essere appoggiate ad una controrotaia, perchè non resti ostacolato il transito dei veicoli attraverso il binario che deve essere posato sul piano stradale;

b) a titolo di ricognizione dei diritti del Comune l'ufficio speciale del Genio civile per il Tevere e per l'Agro romano pagherà, una volta soltanto, la somma di lire 10.

c) al termine della concessione il concessionario dovrà a sua cura e spese togliere d'opera il binario e provvedere anche a riporre nel pristino stato la parte di strada già attraversata dal binario stesso;

d) l'ufficio del Genio civile sarà responsabile di ogni eventuale danno che a cagione dell'impianto e dell'esercizio del binario possa derivare a cose o persone.

L'importo dello scaglione venduto ascenderà a lire 7000.

Il Congresso dei vice-ispettori scolastici. — Nella seduta di ieri, presieduta dal *Marioni*, si riprende lo svolgimento del tema *Programma d'azione*, su cui riferisce brevemente il sig. Lasaponara.

La relazione del prof. Lasaponara che riscuote prolungati applausi, da luogo ad un'importante discussione da parte dei congressisti Fratus, Pisani, Bianchi, Boldrini, Marcellini, Fabrini e Prati; dopo di che la relazione viene approvata.

Anche la relazione finanziaria esposta dal prof. U. Aggarbati incontra, tra vivi applausi, l'approvazione dell'assemblea. In ultimo si nominano revisori dei conti i signori Nucci, Carlucci, e Pisani e probiviri la sig.ra Marcellini e il prof. Postiglione di Aquila. Dopo di che il Congresso ha termine con applauditi discorsi di chiusura del sig. Fratus e del presidente Marioni.

« L'impiego privato ». — Per oggi, alle 15, è convocata, presso il Comitato Romano di mobilitazione civile, la Commissione per il contratto di impiego privato. Sarà presente alla riunione l'on. A. Cabrini.

Assemblee operaie. — Oggi, alle 20, assemblea della sezione *stereotipi*.

— Giovedì, 25 assemblea della sezione compositori.

Unione « Storia ed Arte ». — Ieri alla Quercia del Tasso ebbe luogo, con straordinario concorso di pubblico, la commemorazione del sottotenente degli alpini Eugenio Vajna, caduto eroicamente nell'aspra guerra di montagna in luglio u. s.

L'oratore designato, dott. Francesco Aquilanti, descrisse prima i casi avventurosi della vita del Vajna pose poi in superbo rilievo le doti notevolissime d'ingegno e di cuore, che fecero del Nostro uno dei più eminenti giovani pubblicisti, e, quel che più importa, una coscienza elettissima per rettitudine.

Lesse e commentò alcune pagine scritte dal Vajna che noi dobbiamo conservare come prezioso cimelio, sia in forma di pensiero, sia in forma di lettere dal campo.

Il discorso dell'Aquilanti produsse molta impressione e fu vivamente applaudito.

Conferenza Vuoli. — Su *Bartolo da Sassoferrato e la Scolastica* parlerà, giovedì 25 maggio, alle ore 18, l'avv. Romolo Vuoli, professore di storia nel liceo dell'*Istituto Massimo* alle Terme.

La conferenza, indetta dall'Accademia Pontificia di Religione Cattolica, si terrà nell'Aula massima del Palazzo della Cancelleria Apostolica.

Scuola Samaritana. — Oggi, martedì, alle 18.30 nel Collegio Romano si terrà una lezione del *Corso D* sulle « Asfissie ».

Al Collegio Romano, dalle 18 alle 21, continuano a riceversi le iscrizioni, riservate alle signore e signorine, per l'ultimo Corso del presente anno scolastico.

I funerali di un'altra vittima del disastro alla Palatino Film. — Ieri, hanno avuto luogo i funerali di Agostino Angelini, la comparsa morta in seguito al crollo dell'impalcatura avvenuto alla *Palatino Film*. Seguivano la salma un centinaio di compagni dell'estinto e una rappresentanza dell'unione emancipatrice muratori con bandiera. Il carro funebre era coperto di corone. La salma è stata tumulata al Verano.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Per futili motivi. — Maria Di Pasquale, di a. 21, ab. in via Federico Sclopis 10, per futili motivi, venuta a lite con il proprio marito in via S. Quintino angolo via Carlo Cattaneo, fu percossa con pugni e calci. All'ospedale di S. Giovanni fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 10 s. c.

Morte improvvisa. — L'avv. Paolo Janari, di a. 55, assessore municipale di Frascati, nell'albergo Ginevra fu colpito da improvviso malore cessando di vivere. L'autorità giudiziaria è stata informata.

Disgrazie. — Della Pietra Celestino di a. 12, mentre giuocava con altri ragazzi nei pressi della tenuta Bufalotta, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Arresti. — Il prof. Tommasini Giuseppe mentre si trovava in un tram della linea 7 in piazza del Pantheon si accorse che un giovinastro stava per derubarlo del portafoglio.

Il furfante, vistosi scoperto, tentò darsi alla fuga ma inseguito ed arrestato venne accompagnato alla Questura centrale.

— Capotosto Augusto di a. 19 ab. in via dei Volsci fu arrestato nella chiesa del Sacro Cuore mentre tentava borseggiare la signora Pirri Anna.

Il solito sconosciuto. — Cataldi Antonio di a. 44 nei pressi della tenuta Capello, venuto a lite con alcuni giovinastri rimasti sconosciuti fu ferito con un coltello alla faccia.

All'ospedale di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Investimento. — Spizzichini Mosè di a. 56 ab. in via della Bufala 42, e Pennesi Adolfo di a. 35 ab. al vicolo della Scala 42, mentre transitavano su un carrozzino per via Crescenzio, furono investiti da un tram municipale della linea V.

All'urto lo Spizzichini ed il Pennesi furono sbalzati al suolo, r portando lievi escoriazioni al viso, giudicate guaribili in pochi giorni a S. Spirito.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 23 Maggio 1916 — La 2ª Custodia vende gl' ori 23 Aprile 1915.

La 2 a Custodia vende i fagotti 28 Aprile 1915.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — La replica del *Napoli di Carnevale* segnò per l'opera buffa del m. Di Gioca, un nuovo e grande successo. L'uditorio affollatissimo seguì lo svolgimento della commedia fra la più schietta allegria, plaudendo con entusiasmo alle numerose e bellissime pagine musicali. L'interpretazione artistica ed orchestrale riuscì per brio, fusione, colorito, degna delle maggiori lodi e la Gramegna, divertentissima nelle parte di *Ippolita*, la Cesari, la Benlacovi, il Paganelli, il Rossi, il Rasponi, il Poggi, calorosamente applauditi a scena aperta, dovettero più volte presentarsi al proscenio col maestro Zuccani alla fine di ogni atto.

— Questa sera la divertentissima opera, consacrata dall'unanime consenso della critica e del pubblico, si replica a richiesta generale.

Argentina. — Stasera spettacolo studentesco con *La giovine Italia* di Tommasi.

Domani : *Reminiscenze*.

Valle. — La Compagnia Borelli-Piperno dà stasera l'annunziata novità francese di Edm. Guiraud *Ovetta*.

Nazionale. — Alfredo De Sanctis continua a svolgere il suo magnifico programma d'arte: e rappresentò ieri *Cattivi giudici* di Brieux. E' una commedia ineguale: a un primo atto magnifico, ad un secondo ottimo, ne segue un terzo – l'ultimo – difettoso, monco, falso. L'amore della tesi ha portato l'autore a conseguenze eccessive: questa *Robe rouge* « La toga rossa » distintivo dei magistrati d'appello in Francia, è una fiera requisitoria contro i giudici, o meglio, contro quei giudici, che per deformazione professionale son divenuti insensibili ed aridi, e contro quegli altri, che si lasciano vincere da influenze politiche, avendo in mira soltanto la propria carriera.

Il protagonista è un tipo meraviglioso di cinismo e di abilità; e De Sanctis rese il personaggio con evidenza mirabile.

Come esecutori furono i due Biasi, e ottimi gli altri tutti: il Bettinelli, l'Olivieri, il Bezzo, il Calindri, il Gregorini, la Dina, che ebbe momenti di calda efficacia, la Calindri, la Bettinelli.

— Stasera l'interessante lavoro si replica.

Manzoni. — Stasera spettacolo in onore di Ettore Petrolini, il comico popolarissimo, se pur talvolta eccessivo, che si produrrà nel suo repertorio e nella rivista *Senza sugo*.

Adriano. — Stasera terza replica della *Carmen*.

Acquario R. — Questa sera si riprende: *Bella non piangere*, un grande successo della Compagnia Ricciòli-Minler.

Piccoli. — Per le insistenti richieste del pubblico desideroso di godere ancora per qualche giorno la deliziosa e fantastica fiaba *Cenerentola*, con la musica squisita di Giulio Massenet. Il *Teatro dei Piccoli* darà ancora in questa settimana qualche replica del meraviglioso spettacolo, che è una festa d'arte e di bellezza e diverte in modo indimenticabile i bambini che restano ammaliati dalla imaginosa vicenda scenica.

E per dar modo a tutti di intervenire a queste ultime rappresentazioni la Direzione del teatro ha ribassato i prezzi delle poltrone a L. 1 e delle poltroncine a cent. 60 per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì.

SPETTACOLO IN ONORE DI A. DE SANCTIS AL « NAZIONALE »

Mercoledì si darà al *Nazionale* lo spettacolo in onore di Alfredo De Sanctis.

Il pubblico apprezza da tempo il De Sanctis come uno de' più forti attori del teatro italiano.

La coscienza con la quale egli persegue i suoi ideali d'arte, la serietà dei suoi intendimenti, la varietà delle sue interpretazioni fanno di Alfredo De Sanctis un artista nobilissimo, che merita affetto e incoraggiamento.

Siamo sicuri che domani sera il pubblico festeggerà degnamente il De Sanctis, il quale ha scelto il seguente programma: *Al Telefono*, due quadri di De Lorde, e *I piccoli borghesi* di Gorki.

RENZO ROSSI.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Napoli di carnevale*, ore 21.

Argentina. — *Giovine Italia*, ore 21.

Valle. — *Ovetta*, ore 21.

Nazionale. — *Cattivi giudici*, ore 21.

Manzoni. — *Senza sugo*, ore 21.15.

Adriano. — *Carmen*, ore 21.

Metastasio. — Spettacolo variato; ore 18.30, e 21.30.

Acquario Romano. — *Cherchez l'homme*, ore 21.30.

Piccoli. — *Cenerentola*, ore 17 e 10

Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17.30 in poi, ed ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone – Quattro grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Ministero Interno

Alle 8,43 di ieri mattina, proveniente da Genova, è giunto il Sottosegretario di Stato on. Celesia.

Ministero Esteri

PORTOGALLO E ITALIA

E' atteso fra giorni alla Legazione del Portogallo in Roma l'ex Ministro della P. I. sig. Magalhaes Lima, il quale per incarico della *Latina Gens* terrà una conferenza al teatro Quirino.

— Ieri mattina è partito per Lisbona il dr. Pedrose, pr. Segr. della Legazione.

— Nella settimana prossima partirà il comm. Koch nostro Ministro a Lisbona che era in Roma per un breve congedo e raggiungerà la sua residenza.

COMMISSARIATO D'EMIGRAZIONE.

I noli massimi durante il quadrimestre gennaio-aprile 1916 sono stati, secondo una statistica compilata dal Commissariato d'emigrazione i seguenti :

Linee degli Stati Uniti :

dall'Italia a New York da 175 a 205 ;

dall'Italia a Nuova Orleans da 200 a 290 ;

dall'Italia a Boston da 190 a 195 ;

dall'Italia a Filadelfia da 190 a 205.

Linee del Plata :

dall'Italia a Montevideo e Buenos Ayres da 193 a 222 ;

dall'Italia a Rosario di Santa Fè 198 ;

scalo da Rio de Janeiro o Santos da 186 a 207 ;

Linea del centro America da 215 a 220.

Ministero Lavori Pubblici

— Il Ministro on. Ciuffelli ha fatto ritorno ieri sera.

Bonifiche

La II Sezione della Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche presieduta dal gr. uff. comm. ing. Alberto Torri, presidente di sezione del Cons. Sup. dei LL. PP. ha espresso il suo parere sulla proposta di determinazione di perimetro per la bonifica dello stagno di S. Rocco, presentata dall'Ufficio del Genio Civile per il Tevere e per l'Agro Romano.

La Commissione ha stabilito che il perimetro suddetto debba ritenersi quello indicato nella corografia in scala di 1 a 25.000 e che il territorio interessato si estende tutto nel Comune di Nettuno – prov. di Roma.

La Ferrovia per la Sila.

Fra le linee componenti la rete Calabro-Lucana, data in concessione alla Società per le strade ferrate del Mediterraneo, è compresa la ferrovia per la Sila, divisa in sei tronchi e cioè 1° Pedace–Piccirillo S. Domenico; 2° Piccirillo, S. Domenico, S. Giovanni in Fiore; 3°. S. Giovanni in Fiore–Caccuri; 4° Caccuri – Petilia Policastro; 5° Petilia Policastro–Cutro; 6° Cutro – Cotrone.

Ad eccezione dei due tronchi estremi, dei quali i progetti esecutivi sono stati già approvati (il primo tratto del tronco Pedace–Piccirillo S. Domenico trovasi in corso di costruzione), i progetti dei tronchi 3° e 4° sono ancora da studiare, quello del 5° tronco è in corso di studio e il progetto del tronco 2° è stato ora sottoposto all'approvazione governativa.

La lunghezza totale di questo tronco è di km. 38-886 dei quali km. 20–402 18 in rettifilo e km. 18.484.82 in curve col raggio minimo di m. 100 e massimo di m. 500. Lungo il tronco sono previste due opere d'arte speciali, ambedue in muratura: cioè, un viadotto, a 5 archi e un viadotto a 3 arcate. 3 gallerie sono 0 del complessivo sviluppo di m. 1827.

Ministero Guerra

AVIAZIONE MILITARE.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto :

— Per tutta la durata della guerra è istituito alla dipendenza tecnico-disciplinare della Direzione tecnica dell'aviazione militare, un « Ufficio approvvigionamenti e rifornimenti dei materiali occorrenti per le costruzioni e lavorazioni aviatorie » con gestione autonoma, distinta da quella del Consiglio d'amministrazione esistente presso la Direzione tecnica dell'aviazione militare, sia per i fondi che per il materiale.

La gestione di tale ufficio s'intende assoggettata alle norme stabilite dalla legge 11 luglio 1897, n. 256 sul riscontro effettivo dei magazzini e depositi di materiali e merci di proprietà dello Stato e far tempo dalla data che verrà stabilita dal Ministro del tesoro di concerto col Ministro della guerra, mediante decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei Conti.

Con altro decreto ministeriale da sottoporre egualmente a tale registrazione sarà nominato il consegnatario responsabile della detta gestione, a tutti gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Ministero Marina

Denominazioni di navi requisite.

La Dir. Gen. degli Ufficiali e del servizio militare e scientifico – allo scopo di evitare equivoci – ha stabilito per alcune navi mercantili requisite le seguenti denominazioni:

Ravenna I per il transatlantico *Ravenna* della Società « Italia » ;

Ravenna II per il piroscafo *Ravenna* della Società Romagnola;

Regina Elena I per il transatlantico *Regina Elena* della Navigazione Generale Italiana;

Regina Elena II per il piroscafo *Regina Elena* della Compagnia Napoletana di Navigazione;

Principessa Mafalda I per il transatlantico *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano;

Principessa Mafalda II per il piroscafo omonimo della Compagnia Napoletana;

Mafalda III per il piroscafo *Mafalda* della Società « Puglia ».

Informazioni estere

NELLA PENISOLA BALCANICA.

◆ (S) **Zurigo**, 22. Si ha da Bukarest : Sabato sono state avvistate da Costanza numerose navi da guerra che si dirigevano verso Varna. Si ritiene che movessero all'attacco di quel porto.

— I francesi e gli inglesi hanno scavato un nuovo letto pel Vardar, deviando il fiume, nella pianura di Topsin sino al lago Lanitza e al fiume Kara Asmak.

— Il Ministro della guerra rumeno ha inviato una Commissione in Russia per ottenere la consegna delle merci spedite dall'Inghilterra, ora depositate a Vladivostok.

E' atteso a Bukarest il Principe Trubetzkoy, già Ministro di Russia in Serbia, che, insieme con Pazic conferirebbero con Bratianu, per incarico del Governo russo.

— Il banchiere greco Korsevolini ha sottoscritto dodici milioni al prestito rumeno. Il giornale *Libertatea* dice che tale sottoscrizione è fatta per conto dell'Intesa.

LA QUESTIONE DEGLI STRETTI E DELLA POLONIA

(S) **Parigi**, 22. — Il leader dei costituzionalisti russi, Miliukoff, ha dichiarato ad un redattore del *Petit Parisien* che la questione degli Stretti è una questione vitale per la Russia. Quanto alla Polonia il partito democratico ha elaborato un progetto che dà alla Polonia un regime analogo a quello concesso dall'*home rule* all'Irlanda.

I PARLAMENTARI RUSSI IN FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 22. I delegati del Consiglio dell'Impero e della Duma hanno visitato il Presidente del Consiglio, Briand, il quale, rispondendo ai loro voti, ha inneggiato all'alleanza franco-russa ed ha dichiarato che la pace che attendono gli alleati, non può risultare dall'intrigo; ma solo da una vittoria decisiva la quale impedisca il ripetersi di una simile catastrofe.

Un pranzo ha riunito i parlamentari francesi e russi al Palazzo Borbone. Il Presidente della Camera Deschanel, ha fatto l'elogio degli sforzi degli alleati ed ha concluso dicendo: la visita dei parlamentari russi confermerà al mondo intero che nulla può intaccare il blocco degli alleati e nulla indebolire l'unanime decisione di salvare da una detestabile tirannia la libertà e l'onore del genere umano.

Protopopoff ha risposto esprimendo la fierezza della Russia per l'alleanza. Abbiamo, egli ha detto, percorso testè l'Inghilterra, divenuta tutta intera una enorme officina di guerra ed un vasto campo di preparazione militare. Riportiamo l'impressione di una forza che ingrandisce e che diviene irresistibile. Siamo ora ammirando la potenza militare della Francia, splendidamente manifestata a Verdun. Con tali forze, poste al servizio di un tale ideale, il risultato vittorioso della lotta è certo.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo**, 22. Si ha da Szeghedin che è stato iniziato processo di alto tradimento contro 32 abitanti di Nagy Kikinda; avvocati, preti, impiegati, commercianti, accusati di avere cospirato in favore della Serbia.

Sei degli accusati sono soldati, uno è un sottotenente, decorato della medaglia al valore.

GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 22. Si ha da Berlino : La Direzione centrale del partito liberale nazionale ha approvato un ordine del giorno col quale invita il gruppo parlamentare ed il partito a rivolgere tutta la loro attenzione al problema dell'approvvigionamento.

NORVEGIA

Cristiania, 21 — Il Sindacato dei padroni ha proclamato la serrata generale che lascia disoccupati 77.000 operai. Il Cons. dei Ministri si è riunito per esaminare la situazione.

SVIZZERA

(S) **Ginevra**, 22. — Sulla *Tribune de Genève* e sulla *Suisse*, è apparsa una importante notizia la quale è assai ben giudicata nell'ambiente locale. Il Consiglio federale avrebbe decretato che tutti i renitenti e tutti i disertori di qualunque nazione, verranno internati in un territorio della Svizzera tedesca, ove si faranno lavorare e coltivare la campagna.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 maggio a lire 117.24.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 27 maggio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 117.38.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 22 maggio 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano :

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 20 maggio 1916 da valere per il giorno 22 maggio 1916.

Parigi	106 72
Londra	30 11
Svizzera Lire	120 51
New York	6 31 ½
Buenos Ayres	2 70 ⅛
Oro	117 71

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914

(accertato il giorno 22 Maggio 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	106 80	106 90	106 66	106 95
Londra	30.08	30.16	30.10	30.17
Svizzera	120.40	120.60	120.50	120.90
New York	6.28	6.31	6.30	6.33
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	117.50		118.60	

BORSA DI PARIGI

		20	22
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	62 25	62.25
Rend. franc. 3½ % amm. nuova	»	90.40	90.40
Prestito francese 5%	»	88.—	88 —
Tunisine	»	333 —	335.—
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	340 —	340 60
Rendita egiziana 4% unificata	»	—.—	87.80
Rend. spagnuola esterna 4 %	»	96.75	96.—
Portoghese nuovo	»	61.20	61.35
Rendita russa 3 % 1891	»	59.50	60.10
Rendita russa 4 ½ 1906	»	87.—	87.50
Rendita russa 5 % 1909	»	78.—	78.20
Rendita turca	»	59.50	60.50
Banca di Francia	»	4975.—	4875 —
Credito Fondiario	»	680.—	680 —
Crédit Lyonnais	»	—.—	1160 —
Banca Espanol de Rio de la Plata	»	323.	—.—
Metropolitain	»	450.—	450 —
Azioni Suez	»	—.—	4465 —
Thomson	»	562 50	564 —
Andalouse	»	—.—	270.80
Obblig. Lombarde antiche	»	186.—	186 —
Nord Spagne	»	442 —	443 —
Saragozza	»	435.—	435 —
Soc. Alti Forni Piombino	»	107 —	106 —
Rio Tinto	»	1800 —	1810 —
Chartered	»	—.—	15.25
De Beers	»	291 —	294 —
Geduld	»	64.—	—.—
Gold Fields	»	36.75	36.75
Rand Mines	»	97.—	97.—

Cambio su Italia fr. 92.00 a 94.50 - 92.50 a 94 50

Chèq. su Londra fr. 28.20 28.25. - 28.19.5, 28.24.5.

COSTANZO CHAUVET: EDITORE DIRETTORE

LUIGI FLATTI : gerente responsabile

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

Romolo lasciò la mano dell'amico aspettando ansioso e sperando che riuscirebbe a scacciare lo spettro.

Martini aprì le tende, e si mise in mezzo e ridendo domandò:

— Ebbene c'è ancora?

— Sì...

— Come! esclamò Martini.

— Sì!... sì... c'è. Stende le sue mani piene di sangue...

E Romolo nascose il viso fra le sue per non vedere il fantasma. Martini chiuse le tende e, passandovi la sola testa, domandò:

— Ora lo vedi?

— Sì.

— Ma dove?

— Ha il mento sulla tua spalla!... Bada che il sangue ti cola addosso...

Martini saltò in mezzo alla stanza: gli era parso di aver sentito il tepore umido del sangue sulla sua pelle e, senza volerlo si era tolto dal posto.

Si avvide della sua sciocchezza ed esclamò:

— Mi fai diventare uno stupido!

Ma Romolo gettò un grido e disse:

— Ah!... ecco l'acqua!... l'acqua mi entra nelle orecchie, nella bocca... al naso. Aiuto! Aiuto!

A quel grido accorsero i camerieri: Martini non ebbe la forza di rimandarli indietro.

Romolo Vitali era caduto in terra e pareva che lottasse contro un nemico invisibile, gridando:

— Aiuto!... pietà!...

I camerieri lo tenevano forte, evitando che si facesse male. Dopo una lotta di qualche minuto, Romolo esclamò:

— Sono pazzo!... sono pazzo!

E cadde svenuto.

CAPITOLO XV.

Le affettuose cure di Martini fecero rinvenire l'amico e il giovane allora mandò via i camerieri, i quali, attoniti, non sapevano spiegarsi l'origine di quel male strano.

Ora Vitali, con l'occhio fisso, la testa pesante, cercava di mettere in ordine le sue idee.

Si ricordava tutto, a poco a poco.

Sua moglie lo aveva sfuggito perchè sapeva che era una forzato: si ricordava di ciò... ma perchè si sentiva le ossa rotte, senza forze in quella camera di trattoria.

Martini, che lo osservava, gli prese la mano e gli domandò:

— Ora va meglio, non è vero?

Romolo lo guardò con sorpresa.

— Come. Tu eri qua?...

— E che posso lasciarti nel momento che tu hai bisogno di me?

— So che mi sei amico... ma non so spiegarmi perchè siamo in questo luogo.

— Eppure niente di più semplice, disse Martini felice di vedere che la calma e la ragione tornavano nell'amico. Noi siamo venuti qui prima di andare a casa tua...

— L'hai voluto tu...

— E vedi che ho avuto ragione.

Martini non voleva sbilanciarsi troppo: temeva una ricaduta.

— E' vero, disse Romolo. Sarei morto nel rientrare nella mia casa solo, abbandonato... Eppure d'ora in poi dovrò vivere solo...

— Bisogna vedere.

— Che cosa?

— La tua casa...

— La mia casa? Io non vi porrò più piede!

— Sei pazzo?

— Pazzo? lo sei tu se mi consigli di tornare a casa!

— Non vuoi tornare a casa? E che cosa vuoi fare?

— Fuggire!

— Ma va via!

Romolo chinò la testa: Martini continuò

— E' impossibile! Tu esageri la tua situazione...

« La casa è intestata a te: tua moglie può abbandonarla, ma non cederla agli altri. Le minaccie fatte da tuo suocero non hanno alcun valore, lo sai bene! Devi essere convinto che neppure una parola di quel che tua moglie sa è conosciuto nella tua casa. I commessi credono ad una disputa qualunque fra marito e moglie... la cosa la più semplice del mondo!

« Tu hai questionato con tua moglie: tua moglie è tornata con i bambini e naturalmente è andata presso i suoi genitori.

« Papà Fontana, approfittando della tua assenza si è voluto impiantare nella casa: questo si spiega anche meglio perchè i tuoi commessi non ignorano la scena in seguito alla quale i tuoi suoceri si allontanarono. Pensa bene, persuaditi: che tua moglie non ha parlato di quanto riguarda il tuo passato e tacerà per i tuoi bambini.

Romolo guardò Martini, gli occhi negli occhi e domandò:

— Non mi inganni? o piuttosto, non t'inganni? Credi che Velia non abbia narrato ai suoi genitori?

— Lo credo! interruppe Martini con voce ferma.

— E come si spiega allora la presenza del signor Fontana a casa mia nei miei uffici? la sua resistenza al signor Volponi, la sua minaccia di porre la Ditta sotto il nome di mia moglie e nell'interesse dei bambini?

Martini fu imbarazzato a rispondere, ma dopo aver riflettuto per qualche minuto disse:

— Tua moglie giungendo improvvisamente presso i suoi genitori, per giustificare la sua colpa, il suo abbandono del domicilio coniugale, ha dovuto inventare una storiella qualunque... soprattutto per nascondere la verità. Che so? Accennando forse a qualche tua infedeltà avrà parlato di separazione...

— E appunto per la separazione bisognerà che tutto venga in chiaro!...

— Ma tua moglie non vuol separarsi da te! Io ho detto che essa avrà parlato di separazione, trascinata dai primi momenti di sorpresa... di dolore... Allora i suoi genitori che tu ben conosci, hanno preso la palla al balzo, l'hanno confermata in questa idea e sapendo che tu eri fuori di Roma, tuo suocero ha tentato d'imporsi.

— Ma se essi non sapevano niente, perchè hanno agito così? Quale è il loro scopo?

— E' chiarissimo e mi stupisco come tu non l'abbia capito!...

— Sarebbe a dire?

— Di impadronirsi della tua fortuna...

— E come?

— Come? una separazione domandata nell'interesse dei figli a causa della tua cattiva condotta, e della tua incapacità negli affari!

— E allora?

— Allora, quando tu fossi escluso dalla Ditta, il signore e la signora Fontana e quel piccolo mascalzone del loro figlio si impadronirebbero di tutto, la Ditta Vitali diverrebbe la Ditta Fontana Vitali e C. Ti assegnerebbero una piccola pensione ed il giuoco sarebbe fatto!

— Tu credi che questa gente mi odi a tal punto?

— Perchè hai fatto ad essi del bene!...

Lo sai come la penso io in fatto di gratitudine. Fa bene e scordatene, fa male e pensaci!

— Tu scherzi...

— No amico mio. Odiare chi ci ha fatto del male è possibile a tutti. Una sola cosa non può essere sentita che dalle persone superiori: la riconoscenza.

— Infine?

— Infine, io concludo. Tu devi impedire che questa degna famiglia di farabutti comprometta la sostanza di tua moglie e dei tuoi figli. Tu devi tornare in casa tua, nella tua stanza: domani scenderai nei magazzini e farai i tuoi affari come prima.

— E poi?

— E poi nulla.

— E mia moglie?

— Non te ne occupare. L'inerzia è una grande forza. Aspetta che torni da te.

— Questo è quello che mi spaventa! Quando essa tornerà che cosa le dirò? Quando mi mostrerà i bambini che cosa dovrò fare?...

— Tu le dirai che l'ami.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 23 Maggio — S. Desiderio vescovo

Leva il sole alle 4.44 — Tramonta alle 7.28

Leva la luna alle 0.14 m. — Tramonta alle 10.54 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Logogrifo.

4. Della fiera son abitazione.
4. Nella cantina mi troverai.
4. Del bevitore consolazione.
4. Il lor padrone non lascian mai.
4. Posso esser quadro ed anche tondo.
8. Son conosciuto da tutto il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:

Una nota musicale:

La - Borioso — LABORIOSO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MILANO - MUNICIPIO - 22 Maggio - Costruzione canale sussidiario al collettore di via Marco Fasano - L. 230 mila.

MONFERRATO - MUNICIPIO - 23 Maggio - Appalto dazio consumo quinquennio 1916 - 1920 L. 25.500 annue.

ROMA MANICOMIO PROVINCIALE - A S. ONOFRIO IN CAMPAGNA - 23 Maggio - Fornitura di tessuti di lana saraje e cotone come in sei lotti.

GROSSETO - INTENDENZA DI FINANZE - 24 Maggio - Conferimento rivendita privativa Castellammare.

ROVIGO - R. PREFETTURA - 25 Maggio - Appalto servizio trasporti postali dall'1 luglio 916 al 30 Giug. 1925 L. 9 mila annue.

ROSSANO - MUNICIPIO - 26 Maggio - Costruzione fognatura L. 48.217

MILITELLO VAL CATANIA - MUNICIPIO - 26 Maggio - Costruzione edificio scolastico L. 149.130.

ROMA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - 25 Maggio - Fornitura di 300 mila uova pel Manicomio di S. Maria della Pietà in Roma, L. 30.780 - idem. per Ceccano - Nova 160 mila L. 16 mila.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E POTENZA - R. PREFETTURA - 26 Maggio - Esecuzione di tutte e opere e provviste occorrenti per la condottura di acqua potabile delle opere di presa alle sorgenti Cresso III e Connesto dipendenti da altra perizia e l'abitato di Castelgrande, nonchè la distribuzione ai pubb. fontanini nell'interno dell'abitato.

CASTIGLIONE SICILIA - MUNICIPIO - 28 Maggio - Stalla saggeta del demanio del comune di Collebasso L. 68.580.

VICENZA R. PREFETTURA - 29 Maggio - Appalto dei lavori di manutenzione ordinaria durante il biennio 1 luglio 1916 al 30 giugno 1918, delle opere di difesa lungo il giume-torrente Brenta a destra della diga Valletta, a sinistra dalla chiavica della roggia Dolfina fino al confine colla provincia di Padova.

BUSTO ARSIZIO - CONGREGAZIONE DI CARITA' - 29 Maggio - Vendita beni stabili L. 90 mila.

MINISTERO LAVORI PUBB. - E CUNEO - R. PREFETTURA - 30 Maggio - Esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione del primo tronco della strada carrabile da Riva alla nazionale di Villa Mazza, compreso fra la nazionale stessa, alla progressiva 45-418, ed il punto della nuova strada di progressiva 3128,00 posto a metri 176,38 più a monte del Comitale Intargiorno. Lunghezza metri 3183.00 L. 308.541.07.

BARI - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 30 Maggio - Manutenzione strada da Trani per Barletta all'Ofanto L. 29 mila annue per 8 anni.

Idem da Barletta e Canosa L. 24.800 annue.

Idem. da Andria a Barletta L. 12.980 annue.

COSENZA - R. PREFETT. - 31 Maggio - Consolidamento delle frane minaccianti l'abitato di Luzzi, per il presunto complessivo importo di L. 58.650.

MARLIANA - MUNICIPIO - 31 Maggio - Lavori strada Momigno - Chiampezzal - L. 285 mila.

Costruzione edificio scolastico di Momigno L. 18.724.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 14 al 20 Maggio 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone palagina cerro ed elcino	barroz.	180 —	200 —
Carbone cioce, spacco e ramaglie	id.	180 —	190 —
Carbone dicotatore di castagne	id	110 —	115 —
Legna tonda di quercia e cerro lunga quina	—	—	5 —
Legati id. id. stag. dom.	id.	— —	5 50
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana 1. 2.	Quint.	230 —	300 —
Bovini dell'Umbria e Marche id.	id.	190 —	300 —
Bovini della Romagna e Piem. id.	id.	— —	— —
Bovini bradi (volg. d'erba) id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna id.	id.	220 —	270 —
Vitelli da latte id.	id.	240 —	270 —
Vitelli da latte bradi id.	id.	— —	— —
Capretti romani id.	id.	— —	— —
Abbacchi romani m. d.	id.	130 —	210 —
» prov. diverse »	id.	160 —	215 —
Agnelli »	id.	— —	— —
CEREALI			
(a) Grano Manitoba	Quint.	42 10	— —
(a) Grano hardwinter	id.	42 10	— —
(a) Grano Plata	id.	41 10	— —
(a) Grano Australiano	id.	42 10	— —
Grano tenero prov. Rom. 1. qu. id.	id.	— —	— —
Grano tenero prov. Roma 2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov. 2. id.	id.	— —	— —
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	27 —	28 —
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse 1. id.	id.	27 —	28 —
Granone Prov. diverse 2. id.	id.	— —	— —
Granone pignoletto	id.	30 —	30 50
Farina tipo unico (molini locali)	id.	59 —	60 50
Farina Molino Municipale	id.	(b) — —	48 50
Farina tipo unico altre provenienze	id.	50 50	51 —
Farina B. n. 1	id.	— —	— —
Avena nostrale 1. qual.	id.	45 —	48 —
Avena stazioni diverse 2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano duro SSS	id.	84 —	68 10
Semolino di grano duro SS	id.	65 50	68 —
Semolino di grano duro S	id.	61 —	61 50
Pasta N. 0	id.	82 —	85 —
Pasta N. 1	id.	80 —	85 —
Pasta N. 2	id.	70 —	73 —
Crusca di grano tenero	id.	19 —	21 —
Cruschello di grano tenero	id.	20 —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Maragnone	Quint.	— —	— —
Cacao Bahia fermentato	id.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	475 —	480 —
Caffè Porto Rico	id	485 —	490 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	id.	340 —	345 —
Caffè Jacmel o Gonaives (travellato)	id	406 —	410 —
Caffè Chapada	id.	345 —	350 —
Caffè Bahia	id.	340 —	345 —
Caffè Santos	id.	365 —	375 —
Caffè Guatemala	id.	410 —	415 —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	id.	160 —	180 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1/16	id.	— —	— —
Cannella Cayland	id.	530 —	5 B —
Garofani	id.	400 —	400 —
Pimento	id.	260 —	270 —
Pepe Singapore bianco	id.	470 —	480 —
id. id. nero	id.	430 —	430 —
Pepe Tellicherry	id.	445 —	450 —
Pepe Giava	id.	—	—
Zucchero raffinato pane ferro	id.	169 50	— —
Zucchero semolato 1. qual. id. id.	id	171 50	— —
Zucchero semolato 2 id. id. id.	id.	169 50	— —
Zucchero biondo 1. id. id. id.	id.	— —	— —
Zucchero biondo 2 id. id. id.	id.	— —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. peso netto	id.	170 50	— —
Zucchero a quadri P. P. id.	id	170 50	— —
Zucchero a quadri P. id.	id.	171 50	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato f. d.	Quint.	445 —	— —
Burro di Milano 1. qual.	id.	380 —	430 —
Burro di Milano 2. id.	id	380 —	390 —
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id	330 —	345 —
Formaggio pecorino rom. fresco per tosta la stag.	id.	— —	— —
Formaggio pec. salato di stag. 1. 6 a 7	id.	— —	— —
id. id. id. 8 a 12	id.	270 —	275 —
Formaggio pecorino romano vecchio forestiero 8 a 12	id.	315 —	325 —
Formaggio detto a cavallo intero s. d.	id.	— —	— —
Formaggio detto a cavallo scremato	id.	— —	— —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	180 —	240 —
Olio d'oliva fino	id.	210 —	230 —
Olio d'oliva mercantile	id.	— —	— —
Olio delle Puglie fino	id.	205 —	220 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	200 —	205 —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario	id.	165 —	180 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	210 —	220 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	200 —	205 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.	id.	170 —	180 —
POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	Paia	3 50	4 50
Polli della Toscana Valdarno	id.	4 40	4 50
Pollastrine Toscane mangiate	id	2 —	3 —
Polli dell'Umbria	id.	3 40	3 60
Polli delle Marche	id.	3 90	4 50
Pollanche	id.	— —	— —
Galline	id.	6 50	7 70
Galline macellate	Kg.	— —	— —
Piccioni	paio	1 80	1 90
Paraoni	id.	7 —	7 50
Anitre	id.	7 —	7 50
Capponi	id.	— —	— —
Gallinacci vivi	Kg.	3 40	— —
Gallinacette vive	id.	3 10	— —
Gallinacci macellati	id.	— —	— —
Gallinacette macellate	id.	— —	— —
Uova 1 qual.	Migl.	118 —	190 —
Uova 2 id.	id.	114 —	— —
Uova di tripponese	id.	— —	— —
Uova di pulce	id.	— —	— —
Uova di giornata	id.	125 —	— —
RISI			
Riso Cinese speciale	Quint.	— —	61 —
Riso Cinese extra	id.	50 —	54
Riso Pugliese	id.	— —	— —
Riso Giapponese brillato	id.	46 50	61 50
Riso camolino	id.	— —	— —
VINI (Lazio)			
Romana	Ettolit.	— —	— —
Frasc. Grottaferr., Marino	id.	80 —	100 —
Monte Porzio Catone	id.	83 —	90 —
Genzano e Civita Lavinia	id.	87 —	68 —
Albano, Castel Gandolfo	id.	70 —	87 —
Velletri bianco	id.	75 —	78 —
Velletri rosso	id.	78 —	85 —
Anzio e Nettuno	id	73 —	78 —
Palestrina	id.	73 —	78 —
Monterotondo	id.	75 —	80 —
Olevano Romano	id	76 —	80 —
Viterbo e Circondario	id.	73 —	78 —
Zagarolo	id.	70 —	73 —
Vetralla	id.	— —	— —
Valmontone	id.	— —	— —

(a) Prezzi effettuati dal Consorzio granario per conto del Ministero d'Agricoltura

(b) In ragione di un quintale al giorno per ogni tessera

I Commissari estimatori

Giuseppe Serafini — Romolo Capocaccia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	8.—	8.25	12.40	14	17.30	
					18.—	20.30	23.—	
Pisa-Torino	5.20	8.48	9.55	14.5	17.05	19.5	21.—	
							23.10	
Foligno-Ancona	6.—		12.35	14.5	16.25	21.45		
Firenze-Milano	6.—	9.—	11.—	15.5	17.50	20.40	22.10	
							23.30	
Castellammare A	[illegible]		13	15.30	18.10			
Frascati	[illegible]	[illegible]		[illegible]	20.30			
Velletri-Terracina	[illegible]	12.40	[illegible]	20.10				

a) a Grosseto — b) [illegible] — c) a Chiusi — d) a Avezzano — e) a Velletri

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16.[illegible]	19.[illegible]	20.15	22.—
						22.47	
Torino-Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23.00
							22.30
Ancona-Foligno		[illegible]	[illegible]	[illegible]	14.31	[illegible]	23.30
Milano-Firenze	[illegible]		[illegible]	13.40	12.55	[illegible]	23.57
Castellammare A	[illegible]			[illegible]	15	[illegible]	19.0
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]				
Terracina-Velletri		[illegible]	[illegible]	16.40		21.[illegible]	

a) da Civitavecchia — b) da Grosseto — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) da Velletri

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50

Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44

Roma-Marino-Albano

Partenza da Roma 7 - 12.15 - 18.50.

Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma-Anzio-Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.

Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 8.5 - 9 - 17.

Arrivi a Roma - 8.40 - 16.40 - 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12	16.15	18.40	
Bagni	6.53	10.18	13 —	16. 6	19.31	
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.23	19.50	
Tivoli	7.29	10.52	13.37	16.40	20. 5	
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.25	16.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.16	12. 1	16.37	18.36	20. 3
Roma	7.27	9. 6	13. 4	17.31	19.45	20.57
						Festivo

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 6.30 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.25 - 7.55 - 9.52 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.3 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata) 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Arrivi da **Frascati:** 6.27 - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5

Da **Velletri:** 7.31 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

Da **Marino:** (via Grottaferrata): 8.25 - 9.57 - 11.25 12.55 fest. 17.25 - 20.25.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti gestioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150013 Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. 121 - 1° piano vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1339

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

CHIOSCHI PAGODE affittansi in Ladispoli, durante stagione balneare, per vendita di oggetti bagno, dolci, giornali, bibite. Rivolgersi Piazza Spagna 26. 1363

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto, acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva, fabbricato mobiliato, anche divisibile, uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. R.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. p.p. 1348

LA Signora BIANCA COLOMBI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 60

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora; con o senza pensione via Coppelle 28 int. 5. 1345